IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVI — Numero 236. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Domenica, 28 Agosto 1898

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La Settimana all'estero

Un decreto reale convoca le Cortes pel 5 settembre, mentre sembrava che il gabinetto spagnuolo avesse l'intenzione di convocarle più tardi, e la Commissione formata di cinque spagnuoli e di cinque americani non si adunerà a Parigi che al 1° di ottobre.

Se il gabinetto spagnuolo si è deciso a convocare le Cortes prima del tempo stabilito, ciò avviene in seguito alla situazione creata dall'occupazione delle Filippine, dopo che — a quanto sostengono gli spagnuoli — i preliminari per la pace erano stati già firmati a Washington.

Regna grande incertezza sulle intenzioni del governo degli Stati Uniti circa le sorti delle Filippine. Secondo una versione da fonte americana, Mac Kinley sarebbe intenzionato di annettere agli Stati Uniti la sola isola di Luzon con la capitale Manilla, pareggiando i diritti commerciali degli americani con quelli degli spagnuoli nelle altre Filippine e di esigere che nessun' altra di queste isole sia ceduta a potenze straniere.

Visibilmente il governo di Madrid, prima di aderire a queste proposte o di respingerle, vuole portare la questione alle Cortes e lasciare a queste di decidere.

×

Il " conflitto „ tra l' Inghilterra e la Russia in Cina sta per entrare in un' altra fase.

Sinora l' Inghilterra chiedeva, in base al trattato di Tientsin, di poter esercitare il diritto illimitato di commercio in tutto l' impero cinese, mentre la Russia ed in generale le altre potenze volevano avere dei privilegi nei possedimenti da esse occupate. In altri termini l' Inghilterra sosteneva la politica delle " porte aperte „ e le potenze quella delle " sfere di interessi. „

Ora il *Times* ed altri giornali autorevoli convengono che il tentativo di sostenere la politica delle porte aperte in un impero così colossale come la Cina, senza il consenso del governo cinese e contro la volontà delle altre potenze, può dirsi fallito, e provoca delle ostilità inutili.

La stampa inglese sostiene adesso il principio che l'Inghilterra deve assicurarsi una partecipazione ai mercati cinesi con mezzi che l'opinione pubblica in Europa approva.

Perciò si ritiene che i negoziati che si apriranno prossimamente tra i due gabinetti di Londra e Pietroburgo condurranno ad un accordo che verrà esteso probabilmente a tutte le potenze interessate nell'Estremo Oriente.

×

Nei circoli diplomatici inglesi non si crede alla possibilità di un' alleanza anglo-americana, specialmente per riguardo agli interessi dei due Stati nell'Asia orientale. Anche agli Stati Uniti gli entusiasmi per quest'alleanza — sorti in seguito al contegno benevolo dell'Inghilterra nella guerra colla Spagna, — si sono molto raffreddati e si osserva che le supposizioni secondo le quali, il nuovo segretario di Stato agli affari esteri. I Hay, sarebbe favorevole a quell' alleanza sono infondate e che anzi questo diplomatico si è espresso molto scetticamente sul piano dell'alleanza quando questo entrò nel campo della pubblica discussione.

Le voci quindi, di una triplice alleanza tra l' Inghilterra, gli Stati Uniti ed il Giappone, non hanno fondamento serio.

×

In seguito alla grande importanza militare e politica della spedizione anglo-egiziana nel Sudan, l'agente diplomatico inglese al Cairo, lord Cromer ha abbreviato il suo congedo e sarà il 31 corr. di nuovo al suo posto.

I dervisci hanno abbandonato le loro posizioni di avamposti a Schabluka, come ha constatato il *Sirdar* Kitchener, il 17 corr. in una ricognizione. Perciò il *Sirdar* concentra ora tutte le sue forze più al Sud di Schabluka, Se, come è probabile, i dervisci non difenderanno neppure Kerreri la battaglia decisiva avverrà il 3 o 4 settembre presso Omdurman, ove il Kalifa aspetterà il doppio attacco dalla parte del Nilo e da quella di terra.

La spedizione anglo-egiziana è favorita dal tempo ed il morale delle truppe è elevato.

×

A proposito del viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Gerusalemme, il giornale *Servet*, ispirato dalla Corte turca, dichiara ozioso il timore che l'Imperatore miri ad un protettorato sulla Palestina, o voglia ledere i diritti di altri Stati su quella regione.

Si parla pure di una visita dell' Imperatore alla Corte di Atene ; ma non si sa ancora nulla di positivo.

Viceversa è certo il viaggio dell'Imperatore in Egitto, ove sarà ospite del Kedive. Circa il presunto rifiuto dell'Imperatore di accettare l' ospitalità inglese, si afferma ufficiosamente da Berlino che si tratta di una gratuita insinuazione dell' " Agenzia Havas, „ che verrà smentita eloquentemente dai fatti.

×

Il 45° Congresso dei cattolici tedeschi a Crefeld, ha votato all'unanimità il consueto ordine del giorno relativo alla restaurazione del potere temporale del Papa, e parecchi oratori ne hanno sostenuto la necessità coi soliti argomenti.

Il telegramma del capo del gabinetto civile Lucanus, a nome dell' Imperatore, ringrazia puramente il Congresso dei sentimenti espressigli di " fedele devozione. „

Il Congresso ha discusso parecchie proposte importanti per gli interessi economici ed agricoli del partito.

In ordine alla questione della partecipazione dei socialisti alle prossime elezioni per la Dieta prussiana, un'assemblea dei socialisti berlinesi ha votato a grande maggioranza — contrariamente alle deliberazioni prese da un'adunanza a Breslavia, ed al parere espresso da Bebel ed altri capi — un ordine del giorno che propugna l'astensione.

×

Sui risultati delle conferenze a Budapest tra i ministri ungheresi ed austriaci, per la rinnovazione del Compromesso si mantiene il segreto.

Si sa soltanto che il barone Banffy ha sostenuto energicamente il principio di non aderire alla proroga del Compromesso provvisorio, nè di ammettere che il Compromesso venga adottato in Austria mediante il par. 14 della Costituzione, e che il gabinetto ungherese si è dichiarato pienamente solidale su questi punti.

A Vienna si ritiene probabile, ma non sicura, la riconvocazione della Camera, se non altro per eleggere la deputazione della quota.

Una decisione verrà presa nei Consigli dei ministri che si terranno prossimamente a Budapest ed a Vienna, ove è ritornato l'Imperatore da Ischl. Egli si recherà tra breve anche a Budapest per assistere alle manovre nell'Ungheria meridionale, intervenendo così direttamente un'altra volta nelle divergenze tra i due gabinetti.

×

Lunedì scorso si sono adunati in tutta la Francia, eccetto nel dipartimento della Senna i Consigli generali per la sessione di autunno.

I ministri Cavaignac, Sarrien, Trouillot tennero dei discorsi, alludendo all'affare Dreyfus senza però addentrarvisi.

Il ministro della guerra Cavaignac parlò dell'esercito nazionale paragonandolo al suffragio universale dal lato che gli eserciti nazionali, possono essere forti soltanto quando si ha la certezza che coloro i quali vi stanno alla testa godono la fiducia del paese.

Il ministro delle colonie Trouillot mostrò la prospettiva di una nuova politica coloniale, che dia alla Francia anche vantaggi materiali invece di darle soltanto onori che le costano molto danaro.

L'ex-presidente del Consiglio Méline difese la sua politica dall'accusa di reazionaria e combattè l' imposta sul reddito.

I giornali antidreyfusiani si compiacciono che nessun Consiglio generale abbia osato di chiedere la revisione del processo Dreyfus, e secondare la campagna dei 1500 cattivi soggetti che la chiedono.

Politica e Diplomazia

— (S) **Berlino**, 27 — Il Segretario di Stato, de Bülow, è tornato, ieri, da Vienna e si è recato a Potsdam per presentare la sua relazione all'Imperatore.

— **Bruxelles**. — Li-Fung-Loo, nuovo Inviato straordinario e ministro plenipotenziario cinese in Gran Brettagna e nel Belgio, giunto qui per presentare le sue credenziali al Re Leopoldo, si tratterrà una diecina di giorni.

— **Vienna**. — E' giunto qui in permesso il conte Volkenstein. Ambasciatore austro-ungarico a Parigi.

— **Londra**, 27. — Il duca e la duchessa di Orléans sono ritornati a Woodnorton.

— **Tangeri**. — Il Ministro di Spagna è partito sopra una corazzata per la costa del Riff e Melilla.

— **Bruxelles**. — E' morto il generale maggiore Bandrihaye, comandante la circoscrizione militare di Liegi.

— **Pietroburgo**. — Il signor Goschen, già segretario all'Ambasciata inglese, testè nominato Ministro britannico in Serbia è stato ricevuto in udienza di congedo dallo Czar prima di partire per Belgrado.

— **Londra**. — L'*Agenzia Reuter* ha da Yokohama: Un dispaccio da Seoul reca che è stato concluso un accordo fra il governo coreano e l'incaricato d'affari francese per la nomina di un consigliere francese per gli affari postali.

Convegno di Sovrani.

Il *Temps* ha da **Sofia**: Corre voce che il Re di Rumania e il Re di Grecia verranno qui nell' autunno per far visita al principe Ferdinando.

La notizia è probabile quanto al Re di Rumania che ha ricevuto il principe al castello di Sinaia; ma in quanto concerne il Re di Grecia si ricorderà che la visita del principe Ferdinando ad Atene non fu ufficiale. Il viaggio di Re Giorgio a Sofia è quindi assai dubbioso.

La questione equina

La notizia dei molti cavalli, perduti per fiaccature e claudicazioni dal reggimento *Savoia*, nel corso della marcia da Padova a Roma, ha richiamato l'attenzione di molti tra i nostri più autorevoli giornali sulla questione equina in Italia.

Ne discorrono ieri un articolo editoriale della *Perseveranza*, l'on. Rizzetti nella *Gazzetta del Popolo*, il colonnello Federici nella *Gazzetta di Venezia* e, finalmente, un ufficiale di cavalleria (anonimo) ed un assiduo nel *Corriere della Sera*.

Ma, mentre i due primi giornali trattano la quistione generale delle condizioni della produzione equina in Italia e dei mezzi per migliorarla, i due altri — *Gazzetta di Venezia* e *Corriere della Sera* — si limitano all'indagine delle cause, cui è dovuto l'incidente del *Savoia*, che è stato l'origine della presente discussione.

Il colonnello Federici, forte della esperienza acquistata durante trent'anni di servizio nell'artiglieria, nega che " le nostre armi a cavallo non siano in grado di sostenere le fatiche di una campagna per difetto di resistenza nei cavalli „ e inclina invece a credere che l'inconveniente lamentato nella marcia Padova-Roma debbasi attribuire ad insufficiente istruzione ed esercitazione dei cavalli, non bene allevati e convenientemente allenati.

Le due lettere pubblicate dal *Corriere della sera* concordano sostanzialmente col giudizio del colonnello Federici circa le qualità del cavallo militare italiano, riconoscono che il suo reclutamento è generalmente buono; ma l'*assiduo*, a differenza dell'ufficiale, dubita della sua resistenza alla fatica, causa la insufficiente nutrizione.

La razione stabilita dal regolamento — scrive questi — è appena bastevole per nutrire il cavallo *in condizioni di poco lavoro*; quando al cavallo si domandano sforzi eccezionali, essa diventa assolutamente insufficiente.

A noi mancano i necessari elementi di giudizio per confortare od infirmare cotesta affermazioni; sappiamo però che la razione di marcia è diversa dalla razione ordinaria di guarnigione e che l'allenamento, nel caso speciale, non ha potuto mancare al reggimento *Savoia*, che da tre mesi era impiegato in servizio di pubblica sicurezza. Onde, senza escludere assolutamente che a difetto di esercitazione ed insufficienza della razione, siano imputabili, parzialmente, le perdite, alle quali quel reggimento andò soggetto, non possiamo attribuirne a quelle sole cause tutta la responsabilità.

Anche il reclutamento dei cavalli, che, come ricorda opportunamente la *Perseveranza*, appartengono " a tipi e razze ineguali „ e la loro età troppo avanzata devono avervi avuto una parte ed una parte non trascurabile.

Se siamo in errore, tanto meglio; perchè se è questione soltanto di allenamento e di misura di razione, sarà facile provvedere onde l'inconveniente non si rinnovi e l'esercito sia rassicurato sulle condizioni della sua cavalleria.

L'on. Rizzetti nella *Gazzetta del Popolo* esamina, invece, la questione nei rapporti generali della produzione equina nazionale e duolsi che governo e paese non mostrino di sentirne tutta la importanza.

L'Italia — egli dice — spende annualmente per compra di cavalli all'estero 30 milioni; eppure se in Italia si volesse, e fermamente si volesse, quest'annuo tributo, che essa paga all'estero, potrebbe essere sensibilmente diminuito.

Basterebbero all'uopo, continua l'on. Rizzetti, due provvedimenti:

1° Far rivivere la legge del 1887 riguardo alle forniture e rimonte dei cavalli per l'esercito e della quale si è sospesa l'esecuzione per ragioni di economia, che io chiamerei insana;

2° Rendere rimuneratore l'allevamento del cavallo in Italia onde eccitare i coltivatori a dedicarvisi, con vantaggio proprio e del paese.

I mezzi, o per meglio dire il mezzo, per applicare questi rimedi, è essenzialmente uno, e, cioè, il *danaro*. Bisogna assolutamente che il ministro della guerra, se ha mezzi insufficienti per provvedere alle esigenze di questo servizio vitale per l' esercito, e quindi per la nazione, abbia il coraggio di chiedere al Parlamento quanto egli reputa indispensabile e per la misura e per il tempo, senza di ciò non si potranno mai apportare rimedi serii ed efficaci a questa triste situazione con risultati pratici ed utili.

Questa triste e grave situazione, che ora si rivela, non è che una delle conseguenze del sistema che da anni ed anni si pratica rispetto alle cose dell'esercito.

Bisogna adunque per prima cosa che il ministro della guerra faccia immediata domanda al Parlamento di quanto strettamente gli occorre per rifornire l'esercito di cavalli in numero e qualità voluti per un perfetto ordinamento: e che richiami in vigore la legge del 1887, la quale era atta a provvedere in gran parte alla bisogna.

Riguardo all'altro rimedio e cioè quello di rendere rimuneratore l'allevamento del cavallo in Italia, esso si collega anche strettamente con la questione che concerne il rifornimento dell'esercito, giacchè il primo cliente degli allevatori di cavalli in Italia dovrebbe essere sempre il Governo, il quale, potendo acquistare i cavalli in Italia, gioverebbe a sè, ai coltivatori ed all'economia del paese; onde sotto questa considerazione potrebbe essere anche più confortato il ministro della guerra a chiedere al Parlamento quell'aumento di fondi di cui necessita. e questi a concederlo.

E per eccitare i coltivatori all'allevamento dei cavalli bisogna procurare ad essi il tornaconto senza del che è vano sperare ed attendere da loro cosa alcuna. E, per ciò fare, io credo che bisognerebbe stabilire che il Governo pagasse almeno L. 800 il cavallo che compra per le sue rimonte.

Con questo corrispettivo *minimo* parmi che il coltivatore dovrebbe trovare il tornaconto suo e dedicarsi agli allevamenti. Nè credo che sia esagerato questo prezzo, giacchè vedo dalle tabelle dei valori doganali che sono calcolati a L. 900 i cavalli che s'importano dall'estero, e quindi reggerebbe la base sopracitata.

Riassumo col dire che con quei due mezzi, a cui ho accennato, io ho fede che si verrebbe a provvedere in Italia a questo gravissima situazione ed a risolvere almeno in massima parte l'importante questione di cui si tratta.

E' questione di denaro; lo dicevamo anche noi l'altro dì. Noi ci contentavamo di mezzo milione per migliorare il servizio di rimonta; l'on. Rizzetti va più oltre. E' vero che, col tempo, questo denaro frutterà, se realmente per esso riusciremo a liberarci dal tributo che annualmente paghiamo ai produttori stranieri per acquisto dei loro cavalli.

Ma, frattanto, con questi bisogni che pullulano ad ogni istante, ieri per la marina e per i lavori pubblici, oggi per i cavalli, domani per la trasformazione delle artiglierie da campagna e via via, dove si arriverà? Come verrà a trovarsi la finanza?

La spesa è certa ed immediata; il beneficio è incerto ed è lontano.

Ecco la domanda che tutti dobbiamo farci; ecco il problema che dobbiamo risolvere, se non vogliamo che si riapra la voragine del disavanzo, dalla quale siamo appena usciti fuori a prezzo di sacrifici e di tormenti, che hanno messo troppo a dura prova il contribuente italiano, perchè si possa pensare a ripeterla a breve scadenza.

Certamente i bisogni dei vari servizi dello Stato sono molti; ma pensare a soddisfarli tutti e d'acchito, sarebbe follia. Indi la convenienza e potremo dire la necessità, alla quale accennavamo in uno degli scorsi giorni, che il governo concreti al più presto il suo programma di lavoro e di finanza e che il paese lo conosca.

Si porrà, anche se non si ottenesse altro vantaggio, un freno al pericoloso risveglio di appetiti cui assistiamo e che dal silenzio del governo sembra ricevere lena.

Spagna e Stati Uniti

(S) **Santiago di Cuba**, 27. — Tre piroscafi lascieranno Santiago, rimpatriando 4568 spagnuoli.

(S) **Madrid** 27. — Le truppe del distretto di Burgos sono pronte a marciare verso le provincie di Navarra e Logrono.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 27, ore 19,30. — Le autorità di Santiago di Cuba soppressero l' insegnamento religioso nelle scuole.

Acqua e carbone

La questione sollevata dall'on. Afan de Rivera sulla *Antologia*, ha posto all'ordine del giorno la utilizzazione delle forze idrauliche.

Il sig. Della Casa, in un suo recente scritto, dopo di aver esaminato il dispendio di forza motrice in Italia, tanto nell'agricoltura che nelle industrie e nel commercio, entra nel vivo della questione, mettendo in evidenza la necessità impellente per noi di liberarci man mano dal carbon fossile.

L'Autore si domanda, abbiamo del carbone in Italia? (1).

Annualmente l'Italia produce circa due milioni di tonnellate fra legna, carbone di legna, torbe ed agglomerati di carbone vegetale, e circa mille tonnellate fra antraciti, ligniti, legno fossile e schisto bituminoso.

Parecchi anni fa, molte industrie adoperavano quasi esclusivamente questo combustibile, ora è pressochè completamente sostituito dai combustibili minerali esteri. Le sole industrie che persistono nell'uso del combustibile nazionale sono le vetrerie, le fabbriche di ceramica, i forni di calce e cementi e diversi alti forni; tutto sommato queste industrie, assorbono un milione di tonnellate di combustibile, il resto, dedotta l'insignificante quantità esportata, viene impiegato nell'economia domestica.

Lo spediente di ricorrere ai diboscamenti per procurarsi combustibile, sarebbe rimedio peggiore del male.

Del resto l'inventario delle risorse dei nostri bacini carboniferi è presto fatto.

I giacimenti di antraciti sono poco numerosi: il solo che sia utilizzato con profitto è quello di Thuile che produce dalle 300 alle 400 tonn. di combustibile all'anno.

Di ligniti al contrario, siamo discretamente forniti; si conoscono oltre ad 80 bacini, ma se ne sfruttano ogni anno una dozzina soltanto, che danno poco più di 300.000 tonnellate.

Le nostre ligniti sono di buona qualità e danno un rendimento calorifero di un terzo soltanto inferiore al buon litantrace inglese.

Fra i bacini più importanti si notano quello di Castelnuovo presso S. Giovanni Valdarno, ove trovasi la miniera di Castelnuovo dei Sabbioni che si reputa ricca di oltre 7 milioni di tonn. di lignite secca; il bacino di Monte Massi che si calcola contenga almeno 15 milioni di tonnellate; quelli di Sarzana, di Murlo in provincia di Siena, di Gubbio, di Valgardino, di Gonnesa di Sardegna ecc.

I combustibili fossili di epoca terziaria sono numerosi e vengono classificati come ligniti. Le torbiere poi abbondano addirittura ma rimangono inoperose. Su cento e più torbiere, soltanto una quarta parte è utilizzata e, quasi esclusivamente, nella Lombardia, nel Veneto e nel basso Ferrarese, con una produzione che non arriva a 50 mila tonn. all'anno.

Delle torbiere note, le più ricche sono quelle di Viareggio, delle paludi Pontine, dell'Umbria e degli Abruzzi.

Tutto sommato però si ritiene che l'Italia non possieda oltre 80 milioni di tonn. di combustibile, che, in base al rendimento calorifico, ed alle esigenze attuali, sarebbe completamente esaurito in dieci anni.

Sia vera o no questa ipotesi, non è però una buona ragione per trascurare le ricchezze naturali che sono a nostra portata.

Rimane la forza idraulica.

Dato il numero di metri quadrati della superficie d' Italia e la quantità di pioggia che cade su di ciascuno ogni anno, è facile calcolare tutta la quantità d'acqua che annualmente ritorna al mare.

L'area dell'Italia continentale e peninsulare si calcola a 236,402,18 chilometri quadrati pari a 236,402,180,000 m. q.

Calcolando la pioggia caduta in media ogni anno si ha che cadono annualmente 180 miliardi di metri cubi d'acqua.

Di quest'acqua una parte si sperde per evaporazione, un altra alimenta la vegetazione, una terza s'infiltra nel terreno e dà origine alle sorgenti ed acque sotterranee, un'ultima parte ritorna al mare dando luogo ai corsi d'acqua.

E' impossibile determinare esattamente il rapporto secondo il quale si effettua questa divisione, però il risultato di molte osservazioni ed esperienze fa ritenere che soltanto un terzo dell'acqua piovana arrivi al mare e cioè in cifra tonda 60 miliardi di metri cubi.

Quest'acqua, però, è somministrata da tutti i punti del territorio; per poter calcolare la forza motrice che rappresenta, sarebbe necessario moltiplicare ciascun metro cubo per l'altezza del luogo ove formandosi in rio o torrente l'industria potrebbe utilizzarlo.

L' altezza massima delle sorgenti dei fiumi in Italia è rappresentata dalla Piave, che incomincia a 2340 m. sul livello del mare; la più bassa è quella del Candelaro, che nasce a 143 m. d'altezza: si può dunque calcolare un'altezza media di 800 m., ma a volere essere più correnti, si assumono per altezza media 200 m. Date queste premesse la forza effettiva delle nostre acque è di 200 volte 60 miliardi, ossia una forza continua di 5 milioni di cavalli-vapore.

Sostituendo completamente le forze idrauliche alla forza motrice prodotta dalla combustione del carbone, che si calcola di 400 mila cavalli-vapore, in ragione di 320 giornate di 10 ore di lavoro, ed aggiungendovi la forza idraulica attualmente utilizzata, che non sorpassa i 600 mila cavalli, restano ancora 4 milioni di cavalli-idraulici, di cui potremmo disporre.

L'autore conclude che l'Italia, tributaria all'estero per il combustibile, deve risollevarsi da questa soggezione economica. Essa deve ricercare il moto, la forza, il calore nelle acque dei suoi fiumi, che daranno vita ai motori, riscalderanno i forni, fonderanno i metalli, illumineranno le città, metteranno in movimento le turbine e queste le dinamo che trasmetteranno dove occorre moto, luce, calore.

L' on. Lacava, inaugurando non è molto i lavori della Commissione per le concessioni delle derivazioni di acque demaniali usufruibili come forza motrice, disse: " che occorre fissare con " giusti criteri i limiti d'uso delle acque da concedersi per la trazione elettrica ferroviaria e di " quelle per scopi agricoli e industriali, i quali " non sono meno importanti nell' interesse della " pubblica ricchezza. „

L'osservazione è giustissima.

Infatti le ferrovie non sono che un fattore del benessere sociale: esse forniscono la celerità del trasporto: ma l' altro fattore, e forse il più importante, è la celerità della produzione.

Anche adesso il carbone consumato per le ferrovie e tramvie non arriva al milione di tonn., mentre è di molto sorpassato per le macchine fisse o locomobili per uso delle industrie e della agricoltura.

(1) *Acqua e carbone in Italia*, del geom. E. Della Casa. (Modena, Tip. Namias, 1898).

La frontiera dell'Eritrea.

Secondo informazioni telegrafate dal Cairo al *Temps* si asserisce colà che Menelik avrebbe dichiarato a più riprese al rappresentante dell'Italia che non farà più la guerra agli italiani per questioni di frontiera.

Non vorrebbe però che un'alleanza dell'Italia coll'Inghilterra in Africa potesse avere per conseguenza la cessione della colonia Eritrea all'Inghilterra.

Si ritiene quindi che l'Italia conserverà i propri territori attuali anche per le seguenti ragioni: 1. Perchè gli indigeni del Seraè e dell'Okulè-Kusai, provincie che hanno fornito all'esercito italiano le sue migliori truppe indigene, si ribellerebbero se si facessero passare sotto la dominazione etiopica, perchè temono la vendetta del Negus.

2. Perchè Menelik ha più piacere di vedere queste provincie nelle mani degli italiani che in quelle degli inglesi.

L'Eritrea avrebbe per frontiera i fiumi Mareb, Amuna e Belesa.

Prezzo del frumento
sui principali mercati del mondo

Franchi per Quintale

	1897				1898				
	15[7	4[8	13[10	15[12	17[3	27[5	29[7	19[8	26[8
Parigi	22[80	26[75	29[20	29[87	29[35	29[75	22[60	21[75	21[37
Berlino	20[18	21[37	22[12	23[72	24[59	31[12	23[75 (.)	22[35 (.)	22[00 (.)
Vienna	19[30	24[77	26[29	24[50	25[07	28[02	17[55 (.)	18[04 (.)	18[19 (.)
Budap.	16[83	24[20	26[95	24[67	26[40	26[35	17[38	18[12	18[48
Londra	16[83	18[50	21[15	20[85	21[75	26[48	—	—	—
N. York	13[94	16[73	18[05	18[49	20[26	30[57	15[00	14[87	14[32
Chicago	13[37	14[90	17[18	18[63	19[74	31[80	14[00	13[27	12[79
Odessa	14[00	15[30	16[50	17[30	18[30	22[30	15[03	14[16	14[56
Galatz	16[50	—	—	15[00	—	20[25	14[75	13[12	12[10

In questa settimana quasi tutti i mercati ebbero lievissime variazioni nei prezzi del frumento e quasi tutte in ribasso, dovute al ristagno generale di affari ed alle promettenti messi.

Infatti il R. Console italiano a Bombay con suo rapporto 6 agosto riferisce che quel mercato è in perfetta calma ed i prezzi dei grani tendono al ribasso essendo cessate quasi totalmente le richieste da parte dei mercati europei. Le pioggie sopraggiunte in tempo opportuno, fanno sperare nel prossimo raccolto.

Il R. Console a Galatz ci comunica che quel mercato continua ad essere calmo, che i prezzi dei grani si mantengono relativamente sostenuti e che il raccolto in Rumania è promettente.

In Italia, in seguito al buon raccolto ottenuto ed ai buoni raccolti esteri, la speculazione non permette grande incetta poichè tutti i paesi sono ben forniti per i loro bisogni. I prezzi variano fra L. 23 a L. 26,50 per quintale con quotazioni anche più elevate per le qualità fini.

Da Adua ad Addis-Abeba

Con questo titolo il D.r D'Amato Nicola, ufficiale medico di complemento, già in servizio presso le RR. Truppe d'Africa nel periodo dell'ultima campagna contro l'Abissinia, ha pubblicato i ricordi della sua prigionia.

Il libro (a), scritto senza pretese con stile facile e piano, sarà letto con molto interesse per i molti particolari, fin qui inediti, che contiene e che illustrano il valore dei nostri soldati durante la malaugurata giornata di Abba Garima e la loro abnegazione durante la lunga prigionia. Sebbene il racconto abbia la forma del diario, tuttavia esso è ricco di episodi, di descrizioni del paese e dei suoi usi; di giudizi delle cose e degli uomini, ora acri, ora miti ma improntati sempre ad un grande senso di imparzialità e di giustizia.

Ne riproduciamo gli ultimi due capitoli, nei quali il D.r Amato narra la marcia del primo scaglione dei prigionieri da Addis-Abeba a Zeila, nel suo ritorno in patria. La ragione della preferenza è presto detta. Nella gioia di riavere, finalmente, dopo lunghe angoscie i suoi prigionieri, il paese si è quasi disinteressato di questa marcia, che fu l'epilogo lieto o meno triste di una triste serie di dolorosi avvenimenti.

×

Il numero degli scaglioni fu regolato in precedenza in ragione del numero dei medici, onde ogni colonna avesse il suo servizio di ambulanza.

Il maggiore Nerazzini aveva concordato col generale Albertone che il primo scaglione partisse da Addis-Abeba poco numeroso, sia perchè doveva all'Harar raccogliere altri prigionieri e sia perchè volevasi esperimentare la resistenza dei prigionieri ad una marcia lunga e difficile.

Il mattino del 5 novembre 1896 — e qui copiamo testualmente dai ricordi del dottor d'Amato — il generale Albertone mi faceva chiamare per darmi la tanto sospirata nuova, che, cioè, io avrei fatto parte del primo scaglione come il più giovane fra i medici. Il Negus aveva ordinato perchè pigliassi dalla sua farmacia il materiale bastevole per i bisogni eventuali dello scaglione in marcia, ed oltre a ciò mi mandava in regalo trenta talleri, possedendo i quali mi considerai ricco.

Cucii da me, in fretta, una bisaccia che riempii di medicinali e di quanto avrebbe potuto occorrere nel disimpegno della mia professione; e col denaro che già mi pesava troppo, cercai fare le spese ed i preparativi del viaggio. Saremmo partiti da Addis-Abeba; il maggiore Nerazzini, il maggiore Gamerra, il tenente Barberis, io e venti soldati, la maggior parte napoletani. Lo scaglione dovevasi formare per via, raccogliendo mano mano tutti i soldati sparsi, non esclusi quelli che erano nei possedimenti di Makonnen.

Spuntava l'alba del 7 novembre, quando vidi una lagrima sincera di addio spuntare sugli occhi di Wuold-Tanzai, vecchio eunuco, che aveva fatto da soprastante ai preparativi del viaggio. Pigliai commiato da Wuold-Manill, che fu nostra guida lungo le 56 marcie, e dal suo aiutante Gabetà, e, accompagnato dal *Turcbasc*, seguii il maggiore plenipotenziario che in quel giorno cavalcava la bellissima mula bianca dell'estinto Mannajè con la bardatura alla degiac. Passammo tra le fila dei soldati abissini che la nostra guida, con gentile pensiero, aveva fatto già mettere in ordine nel cortile dal *Ghebi* reale, perchè ci rendessero il saluto, e, seguiti dai grandi capi, penetrammo nell'appartamento del Negus. Il re ci aspettava in fondo ad una sala, seduto alla turca, con a fianco il generale Albertone: c'inchinammo semplicemente ed egli c'invitò a sedere. Menelick ebbe parole cortesi per tutti, accompagnato da un sorriso di soddisfazione. Mi conosceva da un pezzo, e, quando gli fui vicino, mi disse, con uno sguardo affettuoso:

— Io spero che troverai sana e viva tutta la famiglia tua e sono desideroso conoscere ciò che di me dirai e scriverai, libero nella patria tua (Il linguaggio gente sentiva già gemere sotto i torchi questi ricordi!) Io ti auguro buon viaggio.

Poi si accostò a me il figlio di Wuold-Tarick, cioè del governatore dell'Angober, e mi rivolse parole di gratitudine per avergli medicato la mano, alla quale era stato gravemente ferito. Simili attestati di gratitudine mi tributarono un parente dell'imperatore, del quale avevo curato un bellissimo bambino affetto da parafimosi, Ligg-Nodo, e Ligg-Antali. Ato Gabriel volle per forza baciarmi su tutte e due le guancie, e tutti i gentiluomini di corte mi salutarono con pari effusione.

Ci fu offerto il pranzo d'addio, a cui, oltre i partenti, presero parte il generale Albertone e Chefneux.

Dopo qualche ora, accompagnati dal nostro generale e da quasi tutti gli ufficiali, il primo scaglione usciva dalle vie di Addis-Abeba.

Era un vocio affannoso, interrotto dallo scocco dei baci tra chi restava e chi partiva, un augurio continuo e scambievole ed un rammentare ripetute volte a noi quello che avremmo dovuto far sapere in Italia alle famiglie di chi restava.

Dopo qualche chilometro ci separammo col cuore gonfio di trepidazioni e di speranze, ed io vidi allontanarsi i miei compagni, dispiaciuto quasi di doverli lasciare dopo che le avventure comuni ed i pericoli continui ci avevano stretti in un tenero affetto fraterno.

Il Turc-basc a cavallo ci accompagnò ancora per un buon tratto, facendoci col suo seguito gli onori.

Io lo spiavo e vedevo che spesso l'irresolutezza che metteva nell'accomiatarsi era vinta dal pensiero gentile di proseguire ancora.

Lo avevo curato in Addis-Abeba di una fastidiosa malattia e nella buona relazione in cui eravamo aspettava proprio che io lo avessi pregato di tornare. Lo compresi e glielo dissi più volte.

Smontò da cavallo e volle che scendessi anch' io.

Quell'uomo, impavido innanzi alla morte, era convulso e stringeva nelle sue mani le mie, senza che sapesse rivolgermi parola.

Infine balbettò qualche cosa ch'io non compresi, ma che l'interprete mi spiegò così:

— Ti ringrazio per tutto quello che mi hai fatto, e quando sarai in Italia ricordati di me.

Partì come un innamorato disilluso, ed io per buona pezza lo seguii con lo sguardo, lo vidi scomparire negli avvallamenti del terreno, poi ricomparire sulle alture.

Così scompariva e ricompariva ancora agli occhi nostri la collina di Addis-Abeba. Sembrava un sogno l'averla lasciata.

Dopo tante emozioni fui invaso da una tristezza infinita, dalla quale mi scosse una voce.

— Achim d'Amato, denano? Agaracciù?

(D.r D'Amato, come stai? Torni in patria?)

Ed io:

— Esci, Esci (si).

— Biccia? (solo?) — e intendeva parlare dei medici.

— Esci — soggiunsi ancora — e quell'uomo, che era un indigeno nostro cliente che tornava alla capitale, mi si accostò, giulivo, ripetendo sempre:

— Achim, denano, denano.

Mi baciò le mani e proseguì oltre.

La marcia continuava, ed i soldati pareva che pigliassero vigore camminando.

Qual differenza dalle marcie che ci allontanavano da Adua! Il chiacchierio si veniva sempre più animando; poi successe un momento di conversazione

(a) Da Adua ad Addis-Abeba, ricordi di un prigioniero di Nicola D'Amato, Salerno tip. del Commercio di A. Volpe e C.

sotto voce, poi quei bravi napolitani intonarono l'inno che il soldato Marmorino aveva improvvisato lì, su due piedi, in onore del maggiore Nerazzini. L'aria era su quella della canzone napolitana: *A Lucianella*; le parole dicevano così,

E mmiezz'a a ttante chiacchiere,
Miezz'a ttante buscie
Nisciuno 'a cheste vie
'A ditt'à verità.
E stu maggiore
I'mo v'o ddico
E' lo vero amico,
Sta mmiezzo ecà.

Il maggiore sorrideva commosso, e quando la strofa principiò così:

Ognuno pensa, guardann'a isso
Ecco, l'Italia vedimmo già...

egli ebbe le lagrime agli occhi.

Avevamo camminato per tre ore, quando s'ordinò l'*alt;* questo per non fiaccare i soldati con una prima marcia lunga, od anche per aver tempo di mandare corrieri ad Addis-Abeba, nel caso avessimo dimenticato qualche cosa.

Dalla capitale fino a quel posto discendemmo sempre. Stavamo infatti a 2600 metri sul mare.

Akaghi è una landa deserta, senza uno sterpo che ricordi il color verde, e a noi fu mestieri, per i rigori della notte e per allontanare qualche poco grata visita, accendere il fuoco con dei cardi provvisti di aculei lunghi parecchi centimetri.

L'incaricato del Negus invitò i capi di quella regione a portare a noi, a nome dell'Imperatore, il durgose o tributo di viveri, mentre con grande avvedutezza ci faceva precedere da agili messaggeri, per impartire simili ordini nei siti dove avremmo fatto sosta nei giorni seguenti.

8 novembre — Alle 6 del mattino il fischietto di piombo del maggiore Nerazzini dà il segnale della levata, e, dopo mezz'ora, siamo in marcia per un terreno sterile e sabbioso. Così ne percorriamo sempre in tutto il giorno per 35 chilometri, accampandoci poi nei pressi d'un fiume a Cioffedonza, dove noi ufficiali siamo, come sempre, ospiti del maggiore Nerazzini e serviti dal carabiniere Memmini, cuoco di lui, e che aveva tenuto lo stesso ufficio presso il generale Baratieri.

Qui mi stringo in amicizia col confidente di Nerazzini, certo Hersi, giovane somalo, simpatico, di cuore eccellentissimo e di grande energia. Son tocco dalla generosità di costui, quando l'ho visto interessarsi vivamente per i soldati, ai quali ha regalato fin'anco i suoi abiti.

Conosco pure Giorgio, che fa da interprete; è un abissino che ora, con le stesse attribuzioni, è in Italia al ministero degli esteri; uomo pieno di lealtà ed avvedutezza, e che nella sua difficile mansione, ha mostrato di possedere un tatto squisito.

9 novembre — Leviamo l'accampamento e muoviamo, lasciando a destra Sciancorà. La via in sulle prime continua eguale e monotona, fino a che dopo una diecina di chilometri, incontriamo qualche soldato italiano prigioniero, che deve far parte di altri scaglioni. Continuiamo per un piano dolcemente inclinato e poi per una discesa ripidissima, in fondo alla quale la pianura è bella e vasta, formando una conca, dove gli alberi cominciano per farsi vedere.

Noi stessi sentiamo di respirare un'altra aria. Infatti siamo a Godaburgà, il luogo dove piantiamo le tende.

Siamo scesi sino a 2200 metri. Abbiamo fatto in marcia quaranta chilometri.

10 novembre — Ci siamo levati un po' più presto del solito, non per far sosta prima del consueto, ma perchè ci tocca compiere una marcia forzata di 50 chilometri. Passiamo per strade pittoresche per vegetazione e per vedute fantastiche, attraversando villaggi sparsi e disposti lungo il pendio delle coste.

Siamo giunti stanchi a Cioba, dove piantiamo l'accampamento, e tosto si va in cerca d'acqua; ma un'ingrata sorpresa ci attende; non v'è proprio da dissetarsi. Il maggiore Nerazzini promette che l'acqua è per giungere e ci lusinga di promessa in promessa fino a sera, quando dopo aver bevuto delle pietose menzogne, possiamo con un po' d'acqua sopire gli stimoli della sete.

Quel caro maggiore ha tutto il sangue freddo di un vecchio esploratore.

Quando ci leviamo la dimane, mi meraviglio di sentirmi bene.

Non un ammalato.

— Come va la salute, in generale? — mi domanda il maggiore.

— Ne abbiamo a vendere: siamo fatti a prova di bomba.

11 novembre. E' a Tadeggià-Melcà, che in dialetto galla significa pianura di latte, ove, dopo un'altra marcia, ci accampiamo su d'una collina, la quale da un lato presenta una discesa rapida, e poi una pianura perfetta.

La marcia è stata breve e ci sentiamo sollevati alla vista d'un fiume limpidissimo, che, scorrendo in mezzo al piano, lascia vedere in esso un mondo di fanicotteri e di pesci svariati e d'ogni tinta. Il fiume si perde, coperto da grotte di verzure, per ricomparire ancora lontano, come una larga striscia di argento che si dilegui in fondo alla valle, dove si leva, lussureggiante, una piantagione d'alberi giganteschi.

V'è una quantità immensa di uccelli variopinti; e fra quelle verzure, fra quegli alberi, lungo il fiume, vi bazzicano leoni, rinoceronti ed ippopotami, non più pericolosi certamente dei galla-arussi che vivono in quelle terre.

Viene perciò proibito ai soldati d'allontanarsi, ed io, in compenso del giusto divieto, permetto loro che facessero un bagno.

Dopo, beviamo una bottiglia di vino generoso, con cui Nerazzini ci fa solennizzare la festa: è San Martino.

Siamo a 800 metri. Dei mercanti vengono sotto la nostra protezione, ed accresciamo così in quel giorno il numero dei carovanieri.

Siamo in pieno paese dei Danakili, e bisogna perciò stare all'erta.

Nerazzini ordina la guardia al campo, e già qualche sconosciuto viene a gironzare a rispettosa distanza dalle nostre tende.

Cade la sera, e i galla, che si sono tenuti lontani sino a quest'ora, arrivano a strisciare a qualche centinaio di metri da noi; ma non sfuggono alla vista acuta delle nostre sentinelle, le quali allontanano qualcuno dalla tenda di Gamerra, impugnando contro il fucile; e, quasi contemporaneamente, ci sorprendono e ci fan balzare in un attimo in piedi due schioppettate sparate vicino al nostro campo. Ma è cosa da nulla: sono i nostri ascari che han fatto fuoco contro tre sconosciuti.

Ci sdraiamo nuovamente, ma è impossibile pigliar sonno. Come dormire fra tanti pericoli e fra tante bellezze? E poi, il caldo è insopportabile, l'aria è greve, e il pensiero corre facilmente in Italia, dove si spera sia giunto oggi il telegramma della pace.

La notte scorre tranquilla e stupenda, e più che mai appare bella la croce del sud.

12 novembre. — La marcia non sarà lunga oggi, perchè non ci siamo messi in cammino per tempo, Infatti è brevissima, ed occorre che i soldati siano ben prevenuti perchè siamo per entrare in un luogo di malaria. Io distribuisco a tutti il chinino e camminiamo due ore per un terreno piano, e poi per un'ora risaliamo un tantino, per scendere un'altra volta là dov'è la pianura dell'Anasc.

Facciamo sosta a Fantalle, a 600 metri sul mare. I venti soldati godono ottima salute e sono allegrissimi.

Fin qui abbiamo marciato sempre bene, ma temiamo che qualcuno non resti ammalato per la marcia notturna che verrà: siamo costretti infatti a ripartire questa sera alle 5 per evitare di dormire su terreni paludosi. Ci mettiamo in marcia, e per l'ora inconsueta e senza aver dormito, prevedo la sarà faticosissima. A mezzanotte passiamo il fiume Anasc, ed entriamo così nella seconda fase del nostro viaggio.

Abbiamo percorsi centottantacinque chilometri in sei marcie, ed innanzi a noi ci tien desti la speranza del conforto della Croce Rossa che ci attende; indietro vi è Makonnen che invano cerca di raggiungerci: siamo fra buoni amici.

L'incendio di Venezia.

(S) **Venezia**, 27. — Forse domani cesseranno i residui dell'incendio delle cassette di petrolio, che si lavora a soffocare con sabbia.

Alcune pompe continuano per precauzione a gettare acqua ad intervalli sui cisternoni.

Note archeologiche

Monete antiche.

Nelle vicinanze di Tahibrakli ad Ada-Bazar sono state scoperte 47 monete d'oro, che furono tosto inviate al museo imperiale ottomano.

Di queste monete 23 sono ungheresi e veneziane, il resto monete antiche turche ed alcune piastre egiziane,

— A Koniah si è scoperto un bellissimo ed importante sarcofago nell'antica città d'Adalia.

Scoperte in Svizzera.

Sulle rive del lago di Neuchâtel si sono scoperte delle rovine di antiche abitazioni lacustri, che sembrano appartenere all'età della pietra.

Si sa che i villaggi lacustri si componevano di pali più o meno grossi fissati ad una certa distanza dalla riva in modo da mettere gli abitanti al sicuro dagli assalti di bestie feroci e dalle sorprese degli uomini.

Scavando intorno a questi pali, poco dopo la superficie dell'acqua, si sono trovate delle ascie rimontanti al IV secolo, fatte di pietra serpentina e legate a dei corni di cervo.

Queste ascie originali e caratteristiche erano insieme a dei martelli e vasi.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

Nomine e promozioni negli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia — Rel. e RR. DD. che autorizzano prelevamenti di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro (esercizio 1898-99).

Id. id. riflettenti costituzione d'Enti morali e conferma in carica del Regio Commissario della Cassa di risparmio di Urbino — Rel. e R. D. che sciolgono i Consigli Comunali di Villarosa (Caltanissetta), Cirò (Catanzaro), Tartano (Sondrio) e nominano rispettivamente un R. Commissario straordinario.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina — Elenco degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati dal Ministero di agricoltura, industria e commercio nella 2.a quindicina del mese di giugno 1898 — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Amministrazioni comunali. — Il rag. Giulio Francesco, il dott. Pirotti Alberto e il dott. Superchi Carlo sono nominati Commissari straordinari rispettivamente presso i Comuni di Villarosa, in provincia di Caltanissetta, di Cirò in provincia di Catanzaro e di Tartano in provincia di Sondrio.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 24 corr. in Castel Bolognese, provincia di Ravenna, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo di 2. classe, con orario limitato di giorno.

R. Esercito — Sono promossi al grado superiore: *Corpo di Stato Maggiore.* Maggiore Lenchantin cav. Luigi.

Fanteria. T. colonnelli Radicati di Marmoriti conte Edoardo (nominato comandante 10. bersaglieri), Vergani cav. Carlo (id. 17. fanteria), Berliri cav. Alessandro (id. 41.), Albonico cav. Luigi (id. 13.), Duboulox cav. Luigi (id. 5. alpini), Bona cav. Giovanni (id. 14. fanteria), Pelaez cav. Benedetto (id. 12.), Agnesina cav. Enrico (id. 2. alpini).

Maggiori: Masoni cav. Socrate al 66. fanteria, Pecoraro cav. Nicolò al 72., Carassitti cav. Antonio al 1., Bruschi cav. Gustavo al 44., Mascilli cav. Agostino al 34., Gibelli cav. Pietro al 47., Gagliardi cav. Carlo al 53., Rayneri cav. Alberto al 91., Cernillon di Massonis conte Alessandro al 10. bersaglieri. Richard cav. Luigi al 65. fanteria, Ameglio cav. G. Battista al 49., Ferri cav. Ferruccio al 6. alpini, Garofalo cav. Domenico al deposito Eritrea. — Capitani: Gaiba cav. Guglielmo, Occhipinti Benedetto, Carosiello Michele. Martellucci Lodovico, Mosconi Cesare, De Petro Cesare, Aleotti Pietro, Agliardi Luigi, Vespignani Ettore, Boari cav. Ettore, Padovani Arnaldo, Ussani Ferdinando, Ragazzi Emilio, Togni Simone, Maello Eugenio, Angelini Ariosto, Dolci Carlo, Pando Aristo, Finelli Eugenio, Bruscagli Augusto, Pallavicino Paolo, Mari Giovanni, Fabiani Angelo, Soldati Giulio, Ulissi Costantino, Conti Alessandro, Zampieri Giovanni, Moglia Nestore, Cucci Giacomo, Calvini Luigi, De Curtis Giuseppe. — 73 tenenti — 68 sottotenenti.

Cavalleria. T. Colonnello Michieli cav. Fortunato (Cavalleggieri Piacenza), Maggiore Della Croce cav. Rodolfo (Cavalleggieri Alessandria), Capitano Ionas cav. Alfredo, Lazzosi cav. Almo, Pol cav. Luigi - 6 Tenenti.

Artiglieria. T. Colonnelli Ricco cav. Giovanni, De Fabi Pezzani cav. Everardo, Allason cav. Ugo e Quaratesi cav. Alessandro continuando attuali comandi — Maggiori Martinelli cav. Giovanni, Brandi cav. Gabriele, Nagliati cav. Tancredi, Di Blasi cav. Raffaele, idem — Capitani Dino Guida cav. Roberto, Negri cav. Alerino, Costantino cav. Federico, De Medici cav. Edoardo, Rubadi cav. Ettore, Caffarelli cav. Giuseppe - 8 Tenenti - 4 Sottotenenti.

Genio. Maggiori Giorelli cav. Stefano, Spaccamela cav. Pio, Cedronio cav. Guglielmo, Desalles cav. Leone, continuando attuali funzioni — Capitani Bonamico cav. Angelo, Gullo cav. Lorenzo, Conti cav. Adolfo, Giustetti cav. Umberto, Marinelli cav. Ludovico, Di Lorenzo cav. Giovanni - 1 Sottotenente.

Personale dei distretti — T. colonnello Tosini cav. Gio. Battista, distretto Messina - 1 tenente.

Personale delle fortezze — Maggiore Giansana cav. Carlo - capitano Rinaldi cav. Germano.

Corpo sanitario — 8 tenenti medici.

Commissariato — Maggiore Partengo cav. Carlo - capitano Salvini cav. Giuseppe.

Corpo contabile — Maggiore Albertoni cav. Nicolò - capitani Zaccone cav. Rodolfo, De Vecchi cav. Torquato - 6 tenenti.

×

Sono trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore i colonnelli Grandi cav. Domenico (VIII Corpo d'armata), Goracci cav. Rogiero (II id.), Velardi cav. Luigi (XI id.). I capitani Coco Francesco (Div. Torino), Petilli Giuseppe (Div. Roma) e Fiorini Angelo (I Corpo d'armata).

Sono collocati:

in posizione ausiliaria i seguenti ufficiali: Araldi cav. Antonio, colonnello artiglieria - Zuccoli cav. Riccardo, maggiore contabile - Parini Giuseppe, capitano RR. Carabinieri;

in riforma: Mutti Sordello, tenente fanteria.

Lezza Liborio, capitano 94 fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Saeli Antonino, tenente 70 fanteria, accettata la dimissione dal grado.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)

Livorno, 26 — Cinque signorine bagnanti, che dallo stabilimento *La Vittoria* avrebbero voluto raggiungere a nuoto quello *Sgarallino*, si videro, a un certo punto, in serio pericolo, e due di esse stavano per affondare. Furono tratte in salvo dal bravo bagnino dello *Sgarallino* Balilla Lubrano.

— Alle 4,35 di ieri mattina un furiosissimo temporale, improvvisamente scatenatosi, allagava la città e le campagne vicine.

Per oltre un'ora fu una vera ira di Dio; tuoni, lampi, fulmini, vento ed acqua a torrenti.

Le navi ancorate nel porto e nella darsena dovettero rinforzare gli ormeggi.

Nessun danno per fortuna segnalato, se si eccettua l'incendio di un pagliaio, in via Del Vigna, di certo Monsignori.

Belluno, 26 — Gli ingegneri G. B. Conti e G. Ciceri hanno presentato domanda al ministero dei LL. PP. per la costruzione di una ferrovia elettrica fra Belluno e Perarolo.

La nuova ferrovia misurerebbe 36 chilometri e costerebbe 2 milioni e mezzo e sarebbe la prima costruzione elettrica.

Terni, 26 (S) — Il dott. Alessandro Fabbri, ex-sindaco di Terni, e consigliere provinciale, in una sua lettera opportunamente è intervenuto a designare con quali mezzi si potrà ottenere un miglioramento igienico nella città. Accenna:

1. Approvazione da parte del Consiglio comunale di uno dei due piani regolatori che da ben 15 anni sono stati presentati al municipio.

2. Domanda al governo perchè estenda anche a Terni la legge sul risanamento, essendosi in brevi anni la popolazione quadruplicata, rimanendo tuttavia rinchiusa in una superficie di mezzo chilometro quadrato.

3. Studio di un sistema di fognatura onde evitare che le sostanze di rifiuto dell'economia domestica e animali seguitino a restare accumulate nelle strade, nei cortili e nei pozzi neri costruiti in modo preadamitico.

4. Applicazione severa dei regolamenti municipali d'igiene.

— La sig. Penelope Catini in Bicciolo, questa mane circa le 10, si è gettata nel Canale Sersimone, presso lo stabilimento Acciaierie e miseramente annegava.

S'ignora la causa che la spinse al triste passo.

Crollo micidiale

(S) **Foggia,** 27 — Ieri in territorio di Carlantino, venti contadini che si trovavano a lavorare in campagna, si sono ricoverati per ripararsi dal cattivo tempo in una casa colonica.

Essendone crollata la volta, diciotto contadini rimasero schiacciati.

Si salvarono soltanto una donna ed un bambino.

Bagni e Villeggiature

Caprarola, 26. — (*dd*). Ieri ebbe luogo l'annunziata festa campestre nella villa del comm. Cruciani-Alibrandi a S. Liborio.

Assai numerosi gl'intervenuti, dei quali cito a memoria i nomi delle signore Palestini e Palestini-Silenzi, delle famiglie Provenzani, Garroni, Ranieri, Paolucci, Persichetti-Franceschini, Vetrani, delle signorine Troise, Salvatori, Avanzini, Jacoangeli, Nobili, Aureli, della signora Ricci, della signora e signorina Guglielmetti, della signora e signorine Di Donato, delle signorine Zannoni e Fedeli, appartenenti alla colonia villeggiante.

Delle famiglie del luogo si notavano le signorine Stefani, Tontonelli, Salvatori, Graziaparis, Pazzielli, Piazza, Antinelli, il dott. Erculei ed altri. Da Ronciglione erano intervenuti il sindaco cav. Tecchi e la sua signora contessa Viti, la famiglia dell'avv. Natili, la signora Coccia, la signora Tizzani.

Do i nomi delle signore e lascio gli aggettivi, non bastando la mia tavolozza per dar colore a tante bellezze.

La festa si protrasse animata, sul piazzale del Casino, fino a tarda ora, quando si dovè smettere per l'imminente minaccia della pioggia.

Gli onori di casa, anche questa volta, vennero fatti con signorile amabilità dalla signora Cruciani-Alibrandi, dalla signora Foldri, dallo stesso comm. Cruciani-Alibrandi e dagli altri componenti della famiglia.

In questi giorni la colonia villeggiante di Caprarola ha fatto un prezioso acquisto nella persona della marchesa di Rende, nata contessa Gentili, che insieme al marchese di lei consorte e alla famiglia alloggia presso il padre conte Gentili nello splendido palazzo Farnese.

Continuano i preparativi per la festa di S. Egidio, che avrà luogo il 1° settembre prossimo. Si avranno due concerti, corse di cavalli, tombola e fuochi di artificio.

Si prevede un grande concorso di forestieri.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Le rappresentazioni drammatiche all'aria aperta vanno generalizzandosi in Francia. Dopo Bussang e Béziers, ecco che il signor P. Corneille, abitante a la Mothe Saint-Héray nel Poitou ha voluto tentare la creazione di un teatro popolare permanente.

Egli, geloso della gloria del suo famoso omonimo, ha scritto alcuni drammi che hanno avuto grande successo locale ed ora ha fatto costruire nel parco di la Mothe un teatro, di cui lo scenario consiste nel bosco che lo circonda e nelle roccie che si vedono in lontananza, e dove conta di far rappresentare i suoi lavori.

Il teatro sarà inaugurato nella seconda settimana di settembre colla recita di una sua tragedia in tre atti, con cori e circa quaranta personaggi.

Essa avrà luogo di notte al lume delle torcie.

— Al teatro della Residenza di Monaco di Baviera ha ottenuto grande successo il nuovo dramma di Bjoernson *Giovanna*, che tratta della posizione sociale della donna.

— L'Adelphi Theatre di Londra si riaprirà il 31 corrente con un nuovo dramma in quattro atti del signor George R. Sims intitolato *Il conte zingaro*.

×

Lirica — Il *Daily News* dà il cartellone completo per la prossima stagione di opera che l'impresario Maurizio Gran darà in America, cominciando da Chicago in novembre e poi a New-York a Natale. Eccolo:

Repertorio — Tutte le opere di Wagner, la *Regina di Saba* di Goldmark, *La Gioconda* di Ponchielli, *La Saffo* e *Il Cid* di Massenet, e poi: *Ero e Leandro, Falstaff, Don Pasquale, La Navarrese, Romeo e Giulietta, Faust, Filemone e Bauci, Gli Ugonotti, L'Africana, Manon* di Massenet, *Werther, L'Africana, Mignon, Amleto, Carmen, I Pescatori di Perle, L'Ebrea, Orfeo, Sansone e Dalila, Aida, Otello, Traviata, Trovatore, Rigoletto, Lucia, Favorita, La figlia del Reggimento, Barbiere di Siviglia, Mefistofele, Marta, Pagliacci, Cavalleria Rusticana, Le nozze di Figaro, Don Giovanni* e *Fidelio*.

Artisti — Soprani: Calvè, Sembrich, Melba, Eames, Maria Engle, Bauermeister, Bruguière, Rondez, Susanna Adams, Fanchon, Thompson e Nordica.

Contralti: Maria Brema, Mantelli, Meisslinger e Schumann Heink.

Tenori: Giovanni di Reszkè, Van Dyck, Salignac, Saléza, Bars, Vanni e Dippel.

Baritoni: Van Rooy, Dufriche, Meux, Bispham, Mühlmann, Campanari e Albers.

Bassi: Edoardo de Reszkè, Pringle, Devries, Plançon e Carbone.

Direttori d'orchestra: Mancinelli, Bevignani e Schalk.

×

Necrologio — I giornali francesi annunziano la morte dell'incisore e acquafortista Feliciano Rops. Oriundo ungherese, nato a Namur nel Belgio, era parigino per adozione.

Le prime sue incisioni rimontano al 1855 e comparvero nel *Crocodile* giornale degli studenti di Bruxelles. Le altre successive comparse su giornali e su libri, divennero presto popolarissime in Francia. Ma le sue opere migliori sono le acqueforti, studii superbi che ricordano i migliori lavori della scuola olandese.

— Colla morte a soli 56 anni, del compositore Carlo Zeller, l'arte musicale viennese ha perduto uno dei suoi più simpatici rappresentanti.

Le sue opere principali, tutte comiche, sono *Joconde*, il *Capitano Nicol*, il *Vagabondo* e il *Venditore di uccelli*, la quale ultima soprattutto ha fatto il giro di tutti i teatri di Europa.

Sports

Ciclismo — Il consolato romano del Touring, riunito in seduta, dopo aver discusso sull'ultima gita ad Anzio, venne nella deliberazione di sospendere queste piccole gite e non indirle che in casi assolutamente speciali.

Discussa poi la parte riguardante la manutenzione delle strade, decise osservare bene gli appalti se corrispondono colla manutenzione stessa, e in caso contrario, protestare e fare pubblicazioni in proposito.

Sulla circolazione in città pol Capoconsole comunicò che appena pubblicati i divieti municipali, presentò ricorso al ministero dell'interno dimostrando che quei divieti erano illegali perchè non deliberati, conforme alle prescrizioni della legge comunale e provinciale e per conseguenza il consolato ritiene che i velocipedisti non debbano tener conto di quei divieti.

Qualora poi il reclamo non abbia risultato favorevole il consolato farà appello ai ciclisti perchè essi provvedano alla tutela dei propri interessi nelle prossime elezioni.

Del ciclismo elettorale!

Ecco una bella e buona innovazione che a merito del consolato romano del T. C. I. si inaugurerà alle prossime elezioni amministrative!

O per bacco! i ciclisti sono... o non sono!

Resoconto della Roma-Torino. — L'altra sera alla Società velocipedistica romana, sotto la presidenza dell'on. Attilio Brunialti, si riunirono coloro che parteciparono alla gita ciclistica Roma-Torino nonchè gli iscritti al Comitato.

Il ragioniere Fernando Trasatti, che fu cassiere di quella gita, diede un minuto ed esatto resoconto degli introiti e delle spese.

Le spese furono L. 4917,43 e gli introiti L. 5006,91 rimanendo così in cassa L. 89,49.

Con altre piccole spese occorrenti per invio di lettere ed altro si stimò che rimangano in cassa una settantina di lire, che per voto dell'assemblea vennero destinate a versarsi pei festeggiamenti che si faranno ai ciclisti napoletani nella loro prossima venuta a Roma.

Il bilancio dimostra il bel risultato anche finanziario della riuscitissima gita che rimarrà per tutti i partecipanti un grato e indimenticabile ricordo.

Roma-Napoli. — Gli iscritti sommano a tutt'oggi a 22, coloro che non hanno ancora versata la quota sono pregati di farlo il più presto possibile, onde dar agio a Nino Ilari di ordinare, nel numero preciso, le medaglie-distintivo. I profili sono già pronti e gli aderenti possono ritirarli in via del Bufalo 136, dalle 9 alle 13 di ogni giorno.

La partenza è fissata per il 4 settembre a mattina con fermata a Velletri, dove la squadra romana s'incontrerà con quella napoletana che viene a Roma.

Vipar.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 28 Agosto 1898 — S. Agostino.

Leva il Sole alle ore 5.32 m. — Tramonta alle 6.49 s.
Leva la Luna alle ore 4.34 s. — Tramonta alle 1.27 s.

BOLLETTINO METEORICO.

27 Agosto

Europa: pressione bassa Nord-ovest. 747 Ebridi; abbastanza elevata Centro, 763 Breslavia.

Italia 24 ore: barometro ovunque alzato fino tre mill.; temperatura diminuita Sud; pioggie temporali fuorchè estremo Nord.

Stamane cielo sereno isole e versante Mediterraneo, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 766 Belluno, 765 Lecco, Venezia, Milano, Portomaurizio. Cagliari; 764 Foggia, Firenze, Roma, Palermo:

Probabilità: venti deboli specialmente settentrionali, cielo vario, qualche pioggia.

Nelle Provincie dalle ore 8 del 26 alle 8 del 27.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	23 0	19 8	Roma	26 1	17 9
Milano	29 0	18 3	Foggia	28 1	19 1
Venezia	25 3	12 6	Bari	25 4	19 4
Ancona	24 8	20 6	Napoli	24 7	20 2
Perugia	24 6	16 0	Palermo	32 9	18 0
Firenze	23 7	18 7	Cagliari	31 0	18 5

All'Estero ore 8 del 27.

Pietroburgo	12 0	Trieste	24 0	Lugano	19 0
Mosca	13 1	Madrid	19 4	Ginevra	18 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	—
Amburgo	14 4	Parigi	15 4	Malta	25 6
Praga	12 4	Nizza	21 0	Algeri	25 0
Vienna	13 2	Monaco	15 2	Atene	24 2
Budapest	14 6	Zurigo	15 0		

Rebus-Monoverbo

Cpto

Spiegazione del Passatempo precedente:
OVA-RIO

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nel giorno 25 agosto
Nati 49 compresi 3 nati-morti.
Morti 25 dei quali 4 sotto i 7 anni.

MORTI

Noreso Luigi di Duilio, Roma, 8
Secreti Beatrice di Luigi, Roma, 17, nubile
Penna Amalia fu Pietro, Bologna, 72, vedova
Bagaloni Giulia di Eugenio, Roma, 11
Alesi Paolo fu Girolamo, Castelvecchio, 45, coniug.
Pettorelli Pacifico fu Giuseppe, Troia, 76, coniug.
Di Palma Luigi fu Angelo, Napoli, 59, coniug.
Di Laghi Giovanni fu Giuseppe, Vicchio, 66, vedovo
Costanzi Domenico fu Tommaso, Ausonia, 45, celibe
Censi Federico di Pacifico, Fermo, 79, vedovo
Carini Umberto fu Vincenzo, Roma, 26, vedovo
Candi Erminia fu Carlo, Milano, 30, nubile
Bertini Alessio fu Ciriaco, Roma, 25, celibe
Baldi Giovanni fu Scipione, Roma, 57, vedovo
Ubertini Giuseppe fu Pietro, S. Martino, 80, coniug.
Viggi Felicita di Pietro, Carbognano, 33, coniug.
Campagna Rosa fu Domenico, Acquapendente, 37, coniug.
Manenti Vincenza, Arpino, 72
Mastrangeli Adele di Angelo, Artena, 23, celibe
Lensini Rosa fu Giuseppe, Siena, 63, vedova
Senesi Vincenza fu Antonio, Tivoli, 71, vedova

ASTE, APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Roma. - 21 settembre - Prolungamento di m. 46 di molo e costruzione del pontirolo lungo m. 5 nel Porto di Fiumicino. Pres. L. 58,778.

Prefettura di Napoli. - 17 settembre - Manutenzione di fari e fanali della prov. di Napoli 1898-1904. Pres. L. 91,800.

Ministero dei LL. PP. - 26 settembre - Costruzione di un molo a ponente del porto di Cagliari. Pres. L. 402,560.

Immobili in Roma. - 14 settembre - 4.a sez. tribunale. - Casa via Porta Leone n. 138-149. L. 20,697.

- 23 settembre - 1.a sez. c. s. - Casamento piazza Risorgimento, vie Ottaviano e Vespasiano L. 310,000; Idem via Flavia L. 133,000; Idem tra Porta Pia e Salaria L. 55,000.

Notai. - Vacanti uffici notarili nei comuni di Petrizzi, Satriano, S. Sostene, Borgia, S. Severino, Miglierina e Savelli (distr. di Catanzaro).

REGIO LOTTO

Estrazioni del 27 agosto 1898

Bari	56	62	47	13	49
Firenze	74	31	40	14	49
Milano	33	12	34	72	53
Napoli	8	49	52	83	60
Palermo	7	79	15	52	64
Roma	28	75	39	42	12
Torino	84	81	3	24	60
Venezia	40	50	75	19	53

Palazzo di Giustizia

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres. Saladini — Giudici: Galli e Sibilia — P. M. Tezeira — Difesa: Palumbo, Camici, Ercole e Romolo Ranzi e Randanini.

Ingente furto a Castelgandolfo

La mattina del 13 luglio, mentre in casa di Lorenzo Marazzi non c'era nessuno, fu visto entrarvi e salire le scale un giovane alto e bruno, che dopo qualche momento ridiscese.

Arrivata intanto la moglie del Marazzi, si accorse che la porta era stata scassinata con uno scalpello, che si trovava in terra, e che erano state portate via da un mobile della camera da letto 1400 lire.

Il furto fu subito denunziato ai carabinieri, insieme ai connotati del giovane, che poi era stato nuovamente visto sulla piazza insieme ad altri tre sconosciuti, e salire con essi sopra una vettura da piazza venuta da Roma e prendere la via della capitale.

I carabinieri con un'altra vettura inseguirono i pretesi autori del furto e li raggiunsero sulla via Appia.

Alla vista dei carabinieri i quattro si diedero alla fuga in direzioni diverse, ma furono tutti arrestati.

Uno di essi, il pregiudicato Giulio Mercuri, confessò di essere il solo autore del furto; gli altri tre, Nazareno Ficca, Oreste Lupi e Giuseppe Colini, anch'essi pregiudicati, dissero di non saper nulla del furto, e di essere andati nella mattina a Castelgandolfo per una scampagnata. Ciò ripetè il vetturino Pietro Romaldi, il quale raccontò che quei quattro avevano noleggiato la vettura, dicendogli che si voleva fare una gita di piacere.

Ieri i cinque arrestati comparvero davanti al Tribunale, che condannò Mercuri a cinque anni e quattro mesi di reclusione e tre anni di vigilanza, e Ficca, Lupi e Colini a quattro anni di reclusione e due di vigilanza; il vetturino Romaldi, che era difeso dall'avv. Randanini, fu assolto per non provata reità.

Un profugo socialista derubato.

Nel maggio scorso, Luigi Mongini, impiegato nell'amministrazione dell'*Avanti!*, per sfuggire all'arresto, del quale erano stati colpiti in quei giorni tutti i capi socialisti, si era ricoverato in un piano terra di via Catone, presso il falegname Lorenzo Tognetti, che ivi abitava insieme ad una donna, certa Irene Compagnoni, d'anni 34, da Sanginesio. Dopo tre giorni di dimora in quel pian-terra il Mongini fu derubato del portafogli contenente mille lire, se ne allontanò subito e per iscritto diede denunzia del fatto all'autorità giudiziaria.

Il Tognetti e la Compagnoni furono arrestati e condannati ieri, il Tognetti a tre anni di reclusione e due di vigilanza, e la Compagnoni a dieci mesi di reclusione.

Dif. Bartolucci e Gozzi.

Fallimenti in Roma

Ricchelli Italiano, mode, Corso 447. Dichiarato ieri ad istanza propria. Giudice delegato Tercinod cav. avv. Emilio, cur. Ramella rag. Luca, via Serpenti 82. Prima adunanza 14 settembre; 30 giorni per presentare i titoli; 14 ottobre chiusura della verifica. Attivo denunciato L. 6993,25; passivo L. 11,879,88.

Caradonna Luigi, chincaglie, Banco S. Spirito 1. Fallimento dichiarato ieri ad istanza Terretta Giovanni. Giud. del. Tercinod cav. avv. Emilio; cur. Appolloni avv. Gustavo, via Calamatta 32. Prima adunanza 14 settembre; 30 giorni per produrre i titoli; 14 ottobre chiusura verifica.

ESTENSIONE DI FALLIMENTI - Antonelli Giuseppe, farmacia, Grottaferrata. Fallimento del 17 corr. esteso ieri alla Società di fatto Antonelli-Moyne.

CURATORI CONFERMATI - Costelli rag. Andrea, del fallimento Razzi Antonio, mobili, via Monte Brianzo 79.

CONCORDATI - Coen Settimio, commerciante, via Nazionale 199. Offerto ieri al 35 0|0 in 4 rate; al 16 settembre adunanza dei cred. per deliberare.

Balducci Angelina, cappelli e mode, Tritone 7. Proposto ieri al 20 0|0 in 4 rate; al 9 settembre adunanza dei cred. per deliberare. Fu pure ieri chiusa la verifica di crediti, previa ammissione di altri 7 cred. per L. 2500.

PRIME ADUNANZE - Giannini Guendalina, merceria, Borgo Nuovo 123. Ieri fu così composta la Deleg. di sorv.: Gonnelli Cornelio, Andreotti Ricciotti Armando e Franceschini Pietro. Conf. cur. Lollini avv. Vittorio.

RIPARTI DELL'ATTIVO - Ditta Leone Campagnano, tessuti, via Carlo Alberto 69. Ieri si dichiarò esecutivo il seguente stato presentato dal cur. avv. Pantanetti. Crediti verificati L. 41,493,30; riparti L. 3804,52 in proporzione del 9.169 0|0.

VENDITE - Isacco Maggiorino, rappresentante, via Mazzini 39. Autorizzata la vendita a trattative private delle merci.

Ditta Maciocci e Lizzani, farine, piazza Fiammetta 5. Autorizzata a trattative private la vendita delle merci soggette a deterioramento.

CHIUSURE DI FALLIMENTO - Rossetti Enrico, cappelli, piazza dei Prefetti 6. Senz'attivo. Sentenza di ieri.

Franzoni-Compaire Margherita, guanti, via della Vite 10. Per concordato. Sentenza di ieri.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 28,3 — Minimo 17,9.

Vaticano. — Ieri il Papa ricevette per la relazione il cardinale Rampolla e quindi il cardinal Vicario Parocchi.

— Il pellegrinaggio americano che doveva arrivare in Roma alla fine di agosto venne rimandato ad ottobre.

— Ieri nella chiesa di S. Agostino ebbero luogo i vesperi in preparazione della solennità d'oggi, festa titolare del Santo. Iersera celebrò monsignor Ceppetelli. Oggi pontificherà la messa un cardinale.

— Il Papa ricevette in udienza monsignor Guglielmo Giustini, vescovo di Recanati e Loreto.

— Monsignor Francesco Solieri è stato nominato consultore della S. Congregazione di *Propaganda Fide*.

— Il 30 corr., alle ore 6 pom. comincierà la Novena per la festa di S. Maria del Popolo.

Giovedì 8 settembre il card. Parocchi celebrerà la comunione generale Alle 10 3|4 con messa in musica, pontificata da Mons. Casimiro Gennari, arciv. tit. di Lepanto, Assessore del S. U. Pontificherà infine i 5 vespri Mons. Mauro Nardi dei Minori Cappuccini, vescovo tit. di Tebe, seguiti dalle litanie ecc., e dalla Benedizione di chiusa, impartita dal Card. di Pietro.

Arrivi e partenze. — Ieri partirono per la linea di Napoli il Sindaco di Roma, principe Ruspoli, ed il senatore Pessina.

Il prefetto. — Il marchese De Seta ha fatto ritorno ieri a Roma ed ha ripreso la firma come prefetto. Il comm. Germoglio reggente provvisoriamente la Prefettura di Roma è tornato al Ministero dell'interno.

Il nuovo prefetto comm. Serrao giunto ieri mattina si recò in Prefettura a conferire col comm. Germoglio. Alla sera è ripartito per Bologna.

La questione del Ghetto — Accennammo già alla convenzione testè conclusa fra la Banca d'Italia e il Comune di Roma la quale se per una parte ha condotto al prossimo compimento di alcuni lavori edilizi rimasti interrotti in seguito alla crisi, per l'altra ha potuto risolvere convenientemente alcune gravi divergenze di carattere finanziario che da parecchio tempo pesano come una spada di Damocle sul bilancio del Comune.

Riservandoci di occuparci più particolarmente delle altre parti della convenzione che riguardano i lavori edilizi vogliamo oggi rilevare di quanta importanza sia pel Comune la risoluzione della vertenza relativa al quartiere del Ghetto.

Nella seduta del 20 aprile 1885 il Consiglio comunale approvava una convenzione con la banca Tiberina per la demolizione e ricostruzione del quartiere del Ghetto.

La sistemazione di quel quartiere era stato sempre uno dei bisogni più sentiti dalle amministrazioni tanto municipali che dello Stato, perchè collegavasi da vicino alla questione igienica della intera città. La Commissione parlamentare, nel riferire sulla proposta del concorso governativo, ne aveva fatto speciale oggetto di rimarco e di raccomandazione.

La Giunta aveva stanziata allo scopo in bilancio la somma di L. 500,000: ben poca cosa in confronto della spesa che importava l'intera de-

molizione, la quale si calcolava ascendere dai 3 ai 4 milioni di lire. Parve allora opportano alla ammin. municipale di combinare la demolizione del quartiere colla cessione delle aree risultanti per modo che l'opera potesse essere compiuta immediatamente e pagata invece a rate annuali.

La legge sul risanamento di Napoli, con la quale si accordava agli altri Comuni del Regno la facoltà d'invocarne l'estensione, facilitò la conclusione delle trattative.

Però l'assessore del piano regolatore, senatore Balestra, ritenendo poco conveniente al Comune di affidare le espropriazioni all'industria privata, preferì invece di provvedere alle espropriazioni stesse e alla rivendita delle aree espropriate per mezzo di un conto corrente fra il municipio e la Banca Tiberina.

Così la Banca Tiberina aprì al Comune di Roma un conto corrente fino alla concorrenza di 3 milioni di lire con la decorrenza degli interessi al saggio del 4,50 per cento.

Le aree edificabili poi del nuovo quartiere venivano cedute dal Comune alla Banca al prezzo invariabile di L. 200 al m. q. Il Comune si obbligava di stanziare l'annua somma in bilancio di L. 500,000, pel pagamento degli interessi e della sorte fino alla totale liquidazione del conto corrente, soddisfacendo la prima rata alla Banca un anno dopo la stipulazione del contratto di concessione e le successive ad un anno di distanza dall'ultimo pagamento.

Si impegnava poi — e questo è stato il nodo della questione — ad iniziare con sollecitudine ed a condurre a termine nel tempo massimo di 4 anni una delle grandi strade che, secondo il Piano Regolatore, dovevansi aprire per collegare la via Nazionale al nuovo quartiere del Ghetto, concedendo in appalto alla Banca la demolizione degli stabili espropriati e la costruzione delle nuove strade intorno e dentro il quartiere.

Il tempo utile per l'esecuzione dei lavori di conto municipale nelle strade intorno a ciascun lotto venne fissato ad un anno dalla rispettiva consegna.

Il Comune poi si riservava il diritto di ordinare alla Banca la costruzione di portici sotto le fabbriche prospicienti il Lungotevere dietro compenso di L. 66.67 per m. q. sulla superficie da occuparsi dal porticato in diminuzione del prezzo di L. 200 a m. q. determinato per l'intera superficie.

La convenzione, senza tener conto delle altre disposizioni di secondaria importanza, parve così conveniente pel Comune — e allora lo era infatti — che fu approvata dal Consiglio comunale con 42 voti contro 4.

Senonchè sopraggiunta la crisi e con essa sopravvenuti i gravi imbarazzi finanziari, mentre la Banca Tiberina aveva provveduto alla demolizione del Ghetto, il Comune non si trovò più in grado di mantenere i suoi impegni e sopratutto non si trovò in condizione di eseguire la strada di comunicazione fra il Ghetto e la via Nazionale, per mezzo della quale la Banca sperava di dar vita al nuovo quartiere. Ne seguì una lite che percorse tutti i gradi di appello e che finì con la condanna del Comune al pagamento delle somme anticipate dalla Banca, interessi, danni ecc. per l'importo totale di parecchi milioni.

Essendosi ora sostituita alla Banca Tiberina la Banca d'Italia questa naturalmente ha reclamato il pagamento delle somme dovute.

La nuova convenzione provvede anche alla liquidazione di questa grave vertenza molto più grave per gli effetti finanziari di quello che possa essere il compimento di alcune opere edilizie senza che ne vengano scosse e imbarazzi all'equilibrio del bilancio comunale, risolvendo così una questione difficile, in modo conveniente e pel Comune e per la Banca.

E' un bel passo per la liquidazione del passato dovuto allo spirito di equanimità che ha condotto le trattative fra la Banca e il Comune.

La pubblica sicurezza in Roma. — Pubblicammo già il riassunto statistico semestrale delle operazioni eseguite dalla pubblica sicurezza in Roma nel decorso semestre, rilevando come numericamente rappresentasse un miglioramento in confronto del primo semestre dell'anno 1897.

Aggiungevamo però che quelle cifre non potevano avere un valore intrinseco perchè non rispecchiavano l'importanza dei singoli reati.

A questa deficienza abbiamo voluto riparare chiedendo nuove informazioni e abbiamo potuto constatare quanto segue:

Una metà dei reati maggiori, omicidi, con aggravanti, sono avvenuti esclusivamente nel circondario di Roma.

Tutti gli omicidi e gravi ferimenti, tranne pochissimi, avvennero in rissa e senza premeditazione, onde non si sarebbero potuti evitare che assai difficilmente con la prevenzione dell'autorità.

Nel novero delle rapine furono calcolate anche quelle di pochissimo conto.

In ogni modo dei furti gravi con scasso la refurtiva fu per due terzi ricuperata in base alle indagini della questura di Roma e soltanto per pochissimi la refurtiva ascese ad un valore di poco superiore alle 1000 lire.

Dei furti di cui non si conobbero gli autori il maggiore contingente è dato da quelli di oggetti esposti alla fede pubblica, da quelli campestri o a danno di portieri e bottegai che avevano lasciato senza custodia le rispettive località.

E' da notare che nel codice vigente sono qualificati aggravati anche furti di pochissima entità sol perchè commessi con abuso di relazioni domestiche con inquilini, servitù ecc.

Dal complesso di tali circostanze apparisce pertanto come l'azione della pubblica sicurezza in Roma in quest'ultimo periodo fu attiva e zelante e che malgrado la disorganizzazione dei servigi che ha reso possibile qualche fatto grave, nel complesso ha segnato un miglioramento indiscutibile.

Per i danneggiati dal terremoto di Rieti. — Ricordiamo che domani sera lunedì 29 avrà luogo al Teatro Costanzi la grande serata di gala, a beneficio dei danneggiati dal terremoto di Rieti, promossa dal Comitato romano di soccorso presieduto da S. E. on. Fortis, e on. Principe Ruspoli.

Per la circostanza il teatro sarà illuminato a giorno e gl'ingressi verranno adornati con piante e fiori dei giardini municipali, gentilmente concessi dal sindaco di Roma.

Negl'intervalli dello spettacolo suonerà il concerto comunale sotto la personale direzione del maestro cav. Vessella.

Il Congresso degli agricoltori. — L'onorevole Agaglia interverrà al Congresso degli agricoltori di Torino quale rappresentante del Comizio agrario di Roma, nonchè dei Comuni e Società agricole di Albano, Genzano, Palestrina, Zagarolo, Marino, Frascati e Nettuno.

Per l'Educatorio Baccelli. — Per gentile concessione dell'impresa dello *Sferisterio Sallustiano*, giovedì prossimo avranno luogo due grandi partite di giuoco di pallone a beneficio dell'Educatorio " Guido Baccelli. "

Ai vincitori saranno donate due grandi medaglie d'oro e due medaglie d'argento fatte coniare espressamente nella R. Zecca di Roma.

E' da prevedersi quindi un grande concorso.

Pia Opera degli Ospizi Climatici in Collina. — Sono tornate in Roma le 40 fanciulle inviate all'Ospizio Climatico di Rocca di Papa e successivamente sono partite per il medesimo Ospizio altre 40 fanciulle componenti il terzo ed ultimo gruppo di quest'anno.

Una speciale relazione sanitaria darà quanto prima esatta e particolareggiata relazione del felice risultato che i piccoli ricoverati si ebbero dalla cura climatica. La Commissione direttiva pertanto, grata alle benemerite suore figlie della Carità per le cure materne loro prodigate, ne esterna i più vivi ringraziamenti ad esse ed a quei generosi oblatori che la coadiuvarono nella benefica istituzione.

Contro il coltello. — Un gruppo di operai, parecchi dei quali rappresentano varie associazioni cittadine, si è fatto promotore di una riunione di rappresentanti delle Associazioni romane per vedere quali mezzi possono mettere in opera le Associazioni operaie per combattere il barbaro costume di portare il coltello e per diffondere fra le masse ignoranti ed incoscienti della Roma moderna principii e sentimenti di civiltà.

Le corse militari. — Iermattina alle 6,30, nel prato di Centocelle, ebbero luogo le corse militari, tra ufficiali, sott'ufficiali e soldati dei reggimenti che presero parte alle esercitazioni.

Assistevano il ministro della guerra generale di San Marzano, i generali Mainoni d'Intignano, Radicati di Marmorito e Costantini, un gran numero di ufficiali di tutte le armi, tra cui vari addetti militari esteri.

Notate anche parecchie signore della nostra aristocrazia.

Esito veramente brillante.

Nella prima corsa *Campanile* giunse primo il tenente Stareta del reggimento *Guide*, secondo il tenente Bertetti del reggimento *Foggia*, terzo il tenente Vistarino del reggimento *Savoia*.

A quest'ultimo che aveva tenuto la testa per buon tratto di strada, a cento metri dall'arrivo sdrucciolò il cavallo.

Potè risalire in sella e arrivare buon terzo.

La seconda corsa era per cavalli di puro sangue. Riescì primo il tenente Settiman del reggimento *Foggia*; secondo il tenente Bacchelli del reggimento *Novara*.

Seguirono le corse fra i sottufficiali, caporali e soldati dei quattro reggimenti: *Guide*, *Foggia*, *Novara* e *Savoia*.

In complesso buoni risultati.

Si distinse il reggimento *Savoia*.

Dopo le corse gli ufficiali del reggimento *Catania*, di guarnigione a Roma, offrirono un *lunch* agli ufficiali degli altri reggimenti.

Nozze. — L'architetto Lorenzo Valeri di Nettuno si è unito in matrimonio con la signa Velia Armanni, distinta musicista della nostra Accademia di S. Cecilia.

La cerimonia religiosa fu celebrata in S. Maria del Popolo.

Gli sposi sono partiti per Costantinopoli, dove il fratello dei Valeri, prof. Salvatore, ha la direzione dei lavori del palazzo dei medici militari. Auguri.

Società romana di nuoto. — La Società romana di nuoto si adunerà oggi a banchetto per festeggiare il completamento della casina galleggiante.

Concorso drammatico " G. Gallina ". — La Società degli autori e degli artisti lirici e drammatici italiani residente in Roma, nell'intento di esplicare una parte del suo programma, ha bandito un concorso a un premio di L. **500** da assegnarsi a una commedia non minore di tre atti, che da apposita commissione sarà giudicata meritevole d'incoraggiamento.

Per onorare la memoria di Giacinto Gallina la Società ha deciso d'intitolare il concorso dal nome dell'illustre commediografo.

I manoscritti dovranno essere inviati raccomandati alla sede della detta Società in via del Teatro Valle n. 49, Roma, non più tardi del 31 gennaio 1899, portanti un motto che verrà ripetuto sopra una busta suggellata, entro la quale sarà scritto il nome, cognome e indirizzo dell'autore, con la dichiarazione che il suo lavoro non è stato mai precedentemente rappresentato in pubblico locale, e che non è riduzione o adattamento di altri lavori sotto qualsiasi forma pubblicati.

La Commissione giudicatrice sarà composta di persone estranee al Consiglio direttivo e a quello tecnico della Società e pronuncierà il suo giudizio non più tardi di tre mesi dalla chiusura del concorso.

La Società, d'accordo coll'autore premiato, procurerà la rappresentazione del lavoro in un teatro a Roma.

La proprietà del lavoro resterà all'autore, il premio non sarà divisibile e verrà ad ogni modo conferito. Potranno inoltre essere date due menzioni onorevoli.

Feste in provincia — Oggi avranno luogo speciali festeggiamenti in parecchi comuni della provincia. Riassumiamo i vari programmi:

A *Marino*, festa dell'Assunta, corsa di cavalli al fantino, tombola di L. 500, innalzamento di globi aereostatici, fuochi artificiali, illuminazione ecc.

Suonerà il concerto cittadino.

A *Palestrina*, tombola di L. 400 a beneficio del Conservatorio Franceschini, fuoco d'artificio, fantastico globo aereostatico e musica del concerto della Sacra Famiglia.

Ad *Arsoli* tombola di L. 300, e lunedì premiazione agli alunni delle scuole comunali.

A *Vignanello*, tombola, fuochi, globo e concerto.

A *Campagnano di Roma*, per le feste del patrono San Giovanni: corse di cavalli, innalzamento di globi aereostatici, fuochi d'artificio, tombola di 250 lire, musica ecc.

In *Acquapendente*, tombola, fuochi, globi, corse e musica, più stagione teatrale al Comunale col *Trovatore* con artisti romani.

A *Manziana* corse con premio in denaro e splendido pallio, tombola, luminarie, fuochi d'artificio, messa in musica, processione ecc.

Presterà servizio il concerto cittadino, diretto dal maestro Pecchia.

A *Montefiascone*, grandi feste per l'inaugurazione dell'acquedotto.

Esposizione campionaria. — Al Politeama reale si terrà, dal 15 dicembre '98 al 15 febbraio '99, una Esposizione campionaria internazionale di prodotti e sostanze alimentari.

Ostetricia-Ginecologia. Nella Clinica dir. *Prof. Marocco* è aperta l'inscrizione ai corsi autunnali.

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 26 agosto 1898.

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	655	58	723	24	—	24	54	2	1	1	58	624	55	679
S. Antonio	150	246	396	—	—	—	—	1	—	—	1	150	245	395
San Gallo	151	—	151	—	—	—	—	—	—	—	—	151	—	151
S. Giovanni	—	467	467	—	17	17	—	42	—	—	42	—	442	442
S. Giacomo	153	90	243	7	—	7	13	4	—	—	17	147	89	236
Consolaz.	53	22	75	5	1	6	4	1	—	1	6	54	24	75
S. Gallicano	59	95	154	2	3	5	1	1	—	1	3	60	99	156
	1231	981	2212	38	21	59	72	51	1	3	127	1196	946	2144

Suicidio. — Verso le ore 21 nella propria abitazione in via Tomacelli 129 p. 2., per causa sinora ignota, con un colpo di rivoltella alla tempia destra suicidavasi il carbonaio Cella Agostino, d'anni 20, da S. Stefano d'Areto (Genova).

Avvertita l'autorità di P. S. delle Colonnette si recò sul luogo il vice-commissario Migliori che dopo le contestazioni di legge fece piantonare il cadavere.

Tentati suicidii. — Fini Elisa d'anni 47, romana, maritata a Bolli Gustavo, dal quale è divisa da 3 mesi, ieri mattina alle 3, per dispiaceri di famiglia, allo scopo di suicidarsi, si gettava dalla finestra della sua abitazione, in via della Bufola 19, piano terzo. Soccorsa da alcuni cittadini venne condotta al vicino ospedale della Consolazione dove le riscontrarono fratture multiple in tutto il corpo e commozione cerebrale.

Fu dichiarata in pericolo di vita.

— Zeppieri Eugenia, di anni 18, dopo essersi allontanata dalla sua abitazione con il proposito di suicidarsi, alle 18 si recava alla passeggiata del Pincio ed ingoiava del sublimato corrosivo. Soccorsa da alcuni cittadini, da una guardia venne condotta a San Giacomo.

Niente di grave.

Grave ferimento — In un'osteria al viale della Regina, ieri sera verso le 21, stavano giuocando alle carte il fornaio Marchetti Domenico di anni 20, da Contigliano, (Perugia), abitante al viale Parioli, palazzo Carcano, certo Giovanni, portinaio del suddetto stabile ed il vignarolo Mariani Annibale, di anni 36, da Pollenza (Macerata).

Erano tutti avvinazzati. Corsero parole vivaci, si accese un caloroso dibattito.

I giuocatori uscirono allora all'aperto sempre altercando finchè passarono a vie di fatto. Il Mariani, trasportato dall'ira, mise mano al coltello e ferì il Marchetti al torace ed al fianco sinistro.

Accorsero le guardie di città Mocciari e Vaglini e trasportarono il ferito a S. Antonio dove versa in pericolo di vita.

Il Mariani venne poi arrestato.

Investimenti. — Il cenciaiuolo Tamanti Alessandro, d'anni 73, da Fermo, in via della Lungarina, fu investito da un carretto. Riportò contusione al piede sinistro. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 25 giorni.

— In piazza S. Giovanni in Laterano, ieri sera, un biroccino condotto dal possidente Mattera Gennaro, investì certo Savoni Angelo, di anni 74, da Subiaco.

Il povero vecchio fu trasportato alla Consolazione, dove rimarrà 15 giorni.

Baruffe. — In via Magenta, per divergenze d'interessi, vennero a questione tra di loro i venditori ambulanti di formaggi Sanna Stefano, d'anni 64, da Ozieri, Sassari, e Paradisi Giovanni, d'anni 57, da Piancastagnaio (Siena).

Dalle ingiurie passarono alle mani e si scambiarono una scarica di legnate. Tutti pesti e malconci si recarono poi a S. Antonio. Guariranno in una diecina di giorni.

Ladri. — Ieri mattina Biasini Cesare portiere dello stabile al Corso Vittorio Emanuele, 276, si presentò all'ufficio di P. S. di Ponte a denunziare che durante la notte ignoti ladri mediante chiave falsa erano penetrati in una bottega sfitta al vicolo Cellini, 33, di proprietà del signor Puccinelli Francesco Maria e avevano tentato di aprire un grosso foro nel muro che divide la bottega dall'attiguo ufficio postale. Per il grande spessore del muro però non erano riusciti a sfondare la parete. I ladri lasciarono sul luogo un grosso paletto di ferro, un martello ed un piccolo scalpello.

— I ladri da un ballatoio delle scale della casa in piazza della Consolazione 45 rubarono un lenzuolo che era ad asciugarsi, di proprietà di Ciampiglia Maria Angela.

— I ladri mediante chiave falsa penetrarono nel negozio del calzolaio Formigiani Luigi in via della Ruota 95 involando due paia di scarpe.

Fuochetto. — Nella abitazione di tal Chiarini Giuseppe, in piazza Costaguti 30, ieri sera prese fuoco una canna di camino.

Per la sollecita opera dei vigili venne subito allontanato ogni pericolo.

A S. Antonio — Ricoverati;

— Presso alla Stazione di Termini il conduttore del tram elettrico, Calciotti Olivante, d'anni 32, fu assalito da improvviso malore. Venne subito ricoverato all'ospedale.

— Principale Oreste, guardiano del cantiere Basevi, alla Mola dei Fiorentini, rincorrendo alcuni monelli che avevano lanciato dei sassi contro un cancello, cadde.

Riportò la distorsione del polso destro.

— In via Porta Salaria la fruttivendola Albertini Maria, d'anni 54, da Ravenna, cadendo si produsse la frattura del braccio sinistro.

Arresti — Per oltraggi alle guardie municipali in piazza S. Maria Maggiore fu arrestato il fruttivendolo ambulante Manni Luciano.

Piccola Cronaca

I concerti d'oggi. — In piazza Colonna, dalle ore 21 alle 22 1|2, la banda del 69.° fanteria, eseguirà il seguente programma:

1. Rizzetti. " Feste fiorentine " marcia. — 2. Gomes. " Guarany " sinfonia — 3. Lattuca. " Faust " fantasia — 4. Sellenich. " Marcia Indiana ". — 5. Verdi. " Aida " finale II. — 6. Ascolese. " Dina " polka.

— In piazza Navona, alla stessa ora, la banda dell'11. fanteria eseguirà il seguente programma:

1. Stromei. Marcia militare. — 2. Rossini. " La Gazza Ladra " sinfonia. — 3. Meyerbeer. " L'Africana " reminiscenze. — 4. Marenco. Ballo " Excelsior " pot-pourri. — 5. Waldteufel. " Les Patineurs " valzer.

Monte di Pietà.

Martedì, 30 agosto 1898 - **4.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 25 gennaio 1898 fino alla polizza **16300**.

Nella sala in Piazza della Trinità de' Pellegrini gli Oggetti biancheria e vestiario impegnati il dì 25 gennaio 1898 fino alla polizza **16600**.

La **3.ª** *Custodia vende*

Nella sala in Piazza del Risorgimento N. 47 gli Arretrati dell'anno 1897.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle 14 di Lunedì 29 corr. saranno esposti i pegni di oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Continuano con sempre crescente successo le repliche della bellissima commedia *Gelosa!*

Anche iersera il teatro era affollato di scelto pubblico che applaudì moltissimo i bravi esecutori.

Questa sera quarta replica della *Gelosa!*

Nazionale. — Oggi due rappresentazioni: nella diurna si darà *L'albergo del libero scambio* e in quella serale replica della commedia *Jonathan*.

Politeama Adriano. — Nella rappresentazione diurna si darà *Una notte a Venezia* e nella serale *Carmencita*, seguite entrambe dal balletto *Vespina*.

Eldorado. — Ultime due rappresentazioni festive della stagione, alle quali prenderanno parte tutti gli artisti della compagnia, comprese le dame viennesi, ultimo e straordinario gran successo del giorno.

Sferisterio Sallustiano. — Ieri vinsero i due battitori Busoni e Gabri, che ripartirono agli scommettitori L. 4,25 e L. 6.

Oggi due grandi partite, così composte,

1ª partita - *rossi*: Busoni, Nidiaci e Tarabelli — *turchini*: Berardi, Mazzoni e Moggi.

2ª partita - *rossi*: Gabri, Nidiaci e Tarabelli — *turchini*: Bessi, Mazzoni e Moggi.

Vice Fabr...

Al Giardino delle Varietà - Birreria Nazionale - via Venti Settembre - Spettacolo ore 21 1|2 con Rosita Tejero - Nicola Maldacea - Coppia Trombetta - Milly Demamout - Tina Fabris - Alice Edelwais - Irlandi.

Spettacoli d'oggi.

Costanzi — *Gelosa* - ore 21.
Nazionale — *L'albergo del libero scambio* - ore 17 1|2 — *Jonathan* - ore 21.
Politeama Adriano — *Una notte a Venezia*, ore 17 1|2 — *Carmencita* - ore 21.
Eldorado — Circo equestre Cassnoli e C., ore 21.
Sferisterio Sallustiano - Giuoco del pallone - 17 1|2.

Ultime Notizie

La Presidenza del Congresso delle Opere pie, che avrà luogo a Torino dal 5 al 7 settembre, ha invitato il Presidente del Consiglio e il sottosegretario di Stato Marsengo ad intervenire alla seduta di inaugurazione.

Se gli affari glielo permetteranno l'on. Pelloux ha promesso di assistervi.

Il generale Ferrero, ex-ambasciatore a Londra, è partito ieri sera per Firenze.

Ieri l'on. ministro Vacchelli è ritornato a Roma, donde è partito per Firenze l'on. Nasi.

L'on. Lacava partirà oggi per Castellammare.

Ci telegrafano da Torino che ieri alle ore 20,30 l'on. Ferdinando Martini, accompagnato dal suo segretario e salutato da alcuni amici è partito per Roma, dove arriverà questa mattina.

Tutte le notizie di progetti in preparazione al ministero della grazia e giustizia, che i giornali raccolgono e commentano, sono premature.

Molti studi sono in corso, ma nessuna deliberazione concreta per ora è avvenuta e nessuno può dire ora quale sarà il programma legislativo della futura Sessione nella parte, che riflette il ministero della grazia e giustizia.

Consiglio di ministri.

Ieri, alle 18, si è riunito il Consiglio dei ministri. Mancava l'on. Canevaro assente da Roma.

Il Consiglio si è occupato di affari di ordinaria amministrazione.

Stato Maggior generale dell'esercito.

M. generali Scappucci cav. Mario, comandante la brigata Como, e Della Noce cav. Giuseppe, comandante la brigata Pinerolo, scambiano comando.

M. generale Zanelli cav. Severino passa a disposizione e lo sostituisce nelle funzioni di direttore generale delle Leve e truppe il colonnello Cauda cav. Cesare.

Nelle prefetture.

E' stato pubblicato il seguente movimento di prefetti:

Municchi da Palermo a Milano.
Caracciolo da Venezia a Firenze.
Serrao da Bologna a Roma.
Tottoli da Cosenza a Padova.
Puccioni da Siracusa a Cosenza.
De Seta da Roma a Palermo.
Winspeare destinato a Venezia.

I generali Bava-Beccaris e Baldissera sono stati esonerati dalla reggenza delle prefetture di Milano e di Firenze.

Ministero P. Istruzione.

Sono stati firmati i seguenti decreti:

Le signore Annetta Faenza-Vini e Buscaroli Carolina sono state nominate titolari nelle scuole normali.

La signora Luigia Nussi dalla scuola complementare di Foggia è stata trasferita a quella di Sondrio.

Sono stati firmati i decreti che confermano le Commissioni amministratrici del Conservatorio di Sambuca Pistoiese, del Conservatorio femminile di Pistoia, Conservatorio di Prato, del Conservatorio di Palazzuolo di Romagna, del Conservatorio femminile degli Angiolini in Firenze.

— Fu firmato il decreto col quale il priorato laicale di S. Maria *Mater Dei* De Fossis in Treviso è istituito in ente morale.

— Sono promossi l'ispettore dei Musei Missardi Filippo a L. 3000 e il vice-ispettore Fleres Ugo a L. 2500.

La Commissione pei libri di testo ha dovuto rimandare la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei libri scelti ai primi giorni di ottobre.

Ministero Agricoltura.

Il dott. Francesco Colari è stato riassunto in servizio e destinato alla Direzione Generale della Statistica.

Ministero Lavori pubblici.

Accadendo che i viaggiatori di 3ª classe, e specialmente i militari, i quali ricorrono in viaggio ai ristoranti delle stazioni per bevande e generi alimentari, pagano prezzi elevati pei loro mezzi, l'on. Lacava ha invitato le Società ferroviarie a disporre che nelle stazioni ove i treni hanno importanti fermate ed in quelle di diramazione, sieno nel più breve termine impiantate ed esercitate, dagli attuali conduttori o da altri, speciali dispense di bevande e di generi alimentari a prezzi convenientemente ridotti.

Ministero Marina.

Colla data del 1. Settembre il contrammiraglio Luigi Palumbo assume l'incarico d'ispettore delle torpediniere prendendo imbarco sulla r. nave *Volta* nella posizione di riserva.

La detta nave dovrà trovarsi per l'epoca suindicata a Civitavecchia dove in seguito sarà riunito il maggior numero di torpediniere.

Non è esatta la notizia data che il Ministero abbia ordinato la trasformazione del *Duilio* mediante una spesa di 14 milioni. La Commissione nominata dal compianto Brin avendo trovata rilevante la spesa che sarebbe occorsa ne propose la sospensione.

La *V. Pisani* è partita da Pozzuoli e giunta a Gaeta il 26, il *Palinuro* è partito da Portoferraio e giunto a Livorno il 26.

(S) **Castellammare di Stabia**, 27 — La squadra inglese, al comando dell'ammiraglio Hopkins, è partita per Terranova.

(S) **Napoli**, 27 — La divisione della squadra inglese, comandata dal contrammiraglio Noel, è partita stamane.

Informazioni estere

La Russia nel Mar Rosso.

(S) **Pietroburgo**, 27 — La *Gazzetta di Pietroburgo*, giornale ufficiale, smentisce le voci dei giornali relativamente all'intenzione attribuita alla Russia di acquistare il porto di Raheita nel Mar Rosso, assicurando che la Russia non negozia punto con qualsiasi potenza a tale oggetto.

La *Gazzetta* soggiunge che, qualora la Russia avesse bisogno nel Mar Rosso di un porto come stazione di carbone pel suo commercio nell'Estremo Oriente, ne farebbe acquisto senza mettere a repentaglio le sue buone relazioni colle potenze amiche e la pace universale.

L'Europa nell'estremo Oriente.

(S) **Londra**, 27. — Il *Daily Mail* ha da Pechino: " Si dice che le relazioni anglo-cinesi sieno oltremodo tese e che una rottura sia imminente. La flotta inglese è concentrata a Wei-hai-Wei ed a Hong-Kong. "

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

Parigi, 27, ore 15,25. — Corre voce che l'Inghilterra abbia presentato una Nota alla Cina, per chiedere la delimitazione della propria zona d'influenza, dicendo che considererà come un *casus belli* qualunque offesa agli interessi inglesi.

Si conferma però che le relazioni tra l'Inghilterra e la Russia si mantengono cordiali.

Parigi, 27, ore 19,30. — Si giudicano tendenziose le notizie di un *ultimatum* dell'Inghilterra alla Cina; però producono impressione.

Il *Journal des Débats* vi fa le sue espresse riserve.

L'incrociatore " Bruix "

(S) **Parigi** 27. — Il Ministro della Marina, Lockroy, ha ricevuto un dispaccio da Saigon, che smentisce le voci relative alla perdita dell'incrociatore *Bruix*.

La situazione in Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 27 — L'Imperatore ha ricevuto in udienza il Presidente del Consiglio ungherese, barone de Banffy ed il Ministro delle finanze ungherese dott. Lukacs.

BORSE E MERCATI

Roma, 27 Agosto 1898.

Mercato meno ben disposto con affari scarsissimi. Rendita fine corrente 99.37 1|2 a 99.32 1|2 contanti 99.30 a 99.27 1|2.

Rendita 4 1|2 108 circa.

Banca d'Italia 915 — Meridionali 723.50 — Acque 1140 — Gas 748 a 750 — Banco Roma 160 — Condotte 287 — Molini 145 a 144 — Metallurgica 171 — Credito fondiario 500 — Ferriere 130 — Acciaierie 775 — Risanamento 33.50.

Cambi sostenuti.

Francia 107,67 — Londra 27.15.

Cambio dazio doganale 29 Agosto L. 107,50

Dal 29 al 4 — fino a L. 100 — L. 107.60.

BORSE ITALIANE — 27 agosto 1898.

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	99 35	99 32	99 37	99 37
Id. fine	— —	99 35	99 40	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 85	107 85	108 —	— —
Az. B. d'Italia	915 —	— —	911 —	912 —
„ B. Generale	— —	88 50	— —	— —
„ ferr. Medit.	523 —	527 —	523 —	522 —
„ „ Merid.	722 50	721 —	721 —	722 25
„ di Torino.	— —	— —	— —	— —
„ B. Sconto.	— —	— —	225 —	— —
„ Tiberina.	— —	— —	— —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	— —	— —
„ Nav. Gen.	419 —	419 50	— —	— —
„ Raf. Zuc.	390 —	388 —	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	319 —	— —	— —
Id. Merid.	— —	334 —	— —	—
Fond. B. d'Italia 4 0|0	— —	506 —	— —	—
„ „ 4 1|2	— —	516 —	— —	— —
„ S. Paolo.	— —	— —	532 70	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista.	107 50	107 57	107 50	107 50
Berlino id.	132 90	133 10	— —	133 —
Londra id.	27 13	27 15	— —	— —
Londra a 3|m.	— —	— —	27 13	26 98

Consolidati - Media uff. del Regno - *25 agosto*

	con cedola	*senza cedola*
3 0|0 lordo	99.39 1|4	97.39 1|4
4 1|2 netto	107.90 1|4	106.77 3|4
5 0|0 netto	99.17	97.17
4 0|0 lordo	63.00 7|8	61.80 7|8

Parigi, 27, 15,15	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	102 10	102 20
„ 3 0|0 perp.	103 72	103 70	103 75
„ 3 1|2 0|0.	106 30	106 30	106 32
ITALIANA 5 0|0	92 52	92 62	92 70
turca	23 50	23 40	23 47
spagnuola	41 80	41 50	42 70
russa nuova	— —	97 45	97 45
portoghese	19 40	20 35	19 65
ungherese.	— —	102 90	102 90
Egiziano 4 0|0	— —	110 45	110 40
Banca di Parigi.	964 —	964 —	966 —
Banca Ottomana.	— —	555 —	556 —
Credito Fondiario.	— —	— —	690 —
Azioni Suez	— —	3720 —	3718 —
Lotti Turchi.	— —	111 —	111 —
Fer. Meridion. ital.	— —	670 —	670 —
CAMBI sull'Italia.	— —	7 %	7 %
su Londra	— —	25 24	25 23 1/2
su Madrid	61 1/2	— —	— —
sull'Argentina.	— —	— —	— —

(*Servizio speciale del Popolo Romano.*

Parigi, 27 ore 15,32 (fonte italiana) — Realizzi generali 103.67 — 30|50 — 92,62 — 50|25 — 670 — 23,40 — 555 — 41,50 — 150|5 — 732 — 630.

Parigi, 27 ore 15,53 (fonte francese) — Voci agitazione carlista provocano reazione *exterieur* resto mercato leggermente più debole.

Vienna, 27, pesante	26	27
C. austriaco	361 25	359 87
R. aust. oro	121 40	121 50
Id. carta	101 65	101 70
N.ni oro.	9 53 1/2	9 53 1/2
Lire ital.	44 32	44 30
C. Londra	120 10	120 10

Londra, 27, chiusura	27	27
N.i Cons.	110 73	110 11/16
Italiana.	91 3/4	91 3/4
Turca.	23 3/16	23 3/16
Egiziano	109 1/4	109 1/4
Argento.	27 13/16	27 3/4

Vers. alla B. d'Ingh. st. — Rit. st.

Berlino, 27, calma	26	27
Ital. cont.	92 80	92 75
f. mese.	92 80	92 90
Az. Merid.	132 70	132 50
„ Medit.	97 50	97 40
Obb. ferr. 3 0|0	59 50	59 30
„ Merid.	61 40	61 40
„ Roma	95 60	95 50
„ Medit.	— —	— —
B. Comm.	115 40	115 —
Rublo	216 60	216 50
Cambio Italia	— —	75 15

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0|0
Francia.	2 per 0|0
Inghilterra.	2 1|2 p. 0|0
Germania.	4 per 0|0
Austria.	5 per 0|0
Belgio.	3 per 0|0
Spagna.	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 27 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. 6000
TENDENZA calma

Havre, 27 agosto ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno Balle N. [illegible]
Prezzo fine agosto L. 37 —
TENDENZA sostenuta

Parigi, 27 agosto ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	58	35	46	75	—
Avena	19	—	16	25	
Olio di colza.	54	25	54	75	
Spirito.	42	25	42	—	
Zuccari	104	—	104	50	

PLATTI LUIGI, gerente provvisorio.

CUORE DEL MONDO

Romanzo di H. RIDER HAGGARD

—(*Traduzione dall'inglese di Lida Cerracchini*)—

VOLUME II.

Capitolo II - **La Città del Cuore.**

La mattina seguente prima di giorno fummo svegliati dalla voce di Zibalbay che ci chiamava.

— Levatevi, è tempo di metterci in cammino.

— Le lettighe sono già qui? — domandai io.

— No, non possono esservi che fra alcune ore, ma siccome desidero di arrivare in città stanotte, dobbiamo avviarci ad incontrarle.

Allora ci alzammo, e, non avendo scelta, indossammo quei costumi del paese che ci erano stati dati, poichè i nostri abiti erano tutti in brandelli ed avremmo avuto vergogna di farci vedere con essi.

Nel salotto trovammo Zibalbay e Lady Maya.

— Mangiate — disse il vecchio accennandoci il cibo preparato — e partiamo.

Cinque minuti dopo eravamo usciti di casa. Non tirava vento, ma a quell'altezza l'aria era così vibrata e pungente che fummo molto felici di avvolgerci nelle nostre *serape* e di camminare alla svelta dietro Zibalbay che faceva strada.

Sulle prime regnava una grigia oscurità, ma a poco a poco le cime nevose ne emergevano illuminate dai riflessi del sole non ancora spuntato, mentre i fianchi delle montagne al di sotto di noi erano tuttora avvolti nelle tenebre.

Di mano in mano che si faceva giorno vedevamo che il paese ai nostri piedi era formato come una ciotola, di cui la catena di montagne sulla quale ci trovavamo era l'orlo, mentre al fondo, formato da innumerevoli corsi d'acqua che avevano la loro sorgente nelle nevi circostanti si stendeva il lago, le Acque sante di quella gente.

Di questo bensì noi vedevamo ben poco, perchè tutta l'estensione al di sotto di noi era nascosta da masse di nebbia che si muoveva ed ondeggiava come la superficie di un oceano.

Non avevamo mai visto nulla di così strano come quel denso velo di vapori, mentre la luce del cielo si rifletteva sulla sua superficie tingendola a striscie e chiazze li colori.

Pareva che una mappa del mondo fosse distesa dinanzi a noi... Si formavano continenti, mari isole e città, per sparire immediatamente ed assumere nuove ed infinite forme.

— E' bello, non è vero? — disse Maya — ma aspettate che la nebbia si sia dissipata. Ecco, ora comincia.

Mentre essa parlava, quel mare di nebbia divenne improvvisamente sottile e si ruppe nel centro e attraverso lo squarcio così formato, apparirono prima le piramidi e le sommità dei tempii, poi l'intiero panorama della città Cuore del mondo, quasi navigasse sulla superficie delle Acque sante.

Era molto lontana, ma, sparita la nebbia notturna, l'atmosfera era così chiara e noi ci trovavamo tanto alti che la città sembrava quasi ai nostri piedi. Essa appariva circondata da mura ed era fabbricata di marmo o di qualche altra pietra bianca come la neve, sulla quale la luce scintillava e sfolgorava.

La città stava sopra un'isola in forma di cuore e tutto intorno alle coste di quest'isola, più in là di quanto potesse abbracciare la vista scintillavano le acque azzurre del Lago sacro.

A poco a poco l'anello di nebbia andò roteando su pei fianchi delle montagne e svanì, ed al suo posto il bacino tondo della vallata si riempì della chiara luce del giorno.

Ora potevamo vedere le rive del lago contornate dalla frangia verde dei canneti e dietro a questi i prati solcati da ruscelli d'argento e dietro ancora su pei fianchi delle montagne, grandi foreste di quercie e di cedri che arrivavano quasi fino al limite delle nevi.

A destra ed a sinistra di noi, l'immensa cerchia delle montagne si stendeva in una curva maestosa andandosi a fondere nell'azzurro dell'orizzonte mentre più qua e più là qualche alta cima vestita di neve, il cono di qualche vulcano spento, torreggiava sopra di noi come una sentinella.

— Ecco là il mio paese — disse Maya accennandolo con un gesto orgoglioso, vi piace, uomo bianco?

— Mi piace tanto, Maya — rispose lui — che ora meno che mai arrivo a comprendere come voi desideriate lasciarlo.

— Perchè, sebbene i laghi e le montagne e le città piene di ricchezze sieno belle cose, non è a loro, ma agli uomini ed alle donne fra cui viviamo che dobbiamo chiedere la felicità.

— Vi è della gente che può pensarla altrimenti Maya. Essa dice che la felicità dobbiamo cercarla in noi stessi. Ad ogni modo io potrei essere felice in un paese come questo.

— Voi lo credete ora — rispose lei con intenzione ma quando sarete stato per qualche tempo nella città laggiù penserete diversamente. Oh — continuò in tono appassionato — se davvero voi mi aveste voluto bene, non avreste mai traversato queste montagne che son dietro di noi. Ma voi non mi volete bene... no davvero; per tutto questo tempo voi vi siete quasi vergognato della vostra affezione per una indiana di cui siete stato costretto ad innamorarvi perchè era bella, perchè siete rimasto molto tempo con lei e perchè essa ebbe la sorte di salvarvi la vita.

" Sì, voi vi sareste vergognato di sposarmi secondo le vostre usanze e di mostrarmi come vostra moglie fra la gente bianca.... io, una Indiana vagabonda, con un padre pazzo che avete trovato nelle mani dei ladri.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9,* — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

	Anno	Sem.	Trim.
ITALIA	L. 18	L. 9	L. 5.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 40	L. 20	L. 10.
POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)			
ITALIA	L. 21	L. 11	L. 6.
STATI DELL'UNIONE (oro)	L. 45	L. 23	L. 12.

(1) L'***Eco della Moda*** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70**.

4ª Pagina. Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato.

—(***Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.***)—

1	2	3	4	5	6	7	8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

CHI ha appartamenti vuoti o mobiliati da affittare, approfitti degli *Avvisi Economici* del *Popolo Romano* e ne avrà buoni risultati.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

ORARIO FERROVIE

Partenza da Roma per le linee di

							Treni festivi
Napoli	7,15	8,20	—	13,30	17,—	24,—	
Pisa	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Torino	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Milano	—	8,15	14,40	20,55	22,—	—	
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	—	9,40	14,30	18,5	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	11,50	16,30	17,50	—	—
Tivoli	7,15	9,—	11,50	—	16,30	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	11,23	17,5	—	—	—
Frascati	6,25	10,—	12,5	—	17,25	19,—	15,10
Marino-Albano	6,46	8,25	13,0	—	—	18,32	15,40
Nettuno (via Albano)	6,46	8,25	—	—	—	—	16,40
Nettuno („ Ciampino)	6,5	7,2	9,5	11,47	17,45	—	15,40
Velletri-Terracina	6,5	—	11,47	15,40	17,45	—	—
Ronciglione-Viterbo	7,—	—	10,—	18,6	—	—	—
Ladispoli (Termini)	7,30	—	—	—	—	—	15,43
» (Trastev.)	7,40	—	—	—	—	—	15,58

Arrivi dalle linee di

							Treni festivi
Napoli	7,—	8,35	—	12,30	18,1	20,10	
Pisa	6,55	—	9,5	10,20	15,30	23,45	
Torino	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Milano	6,55	—	9,5	10,20	—	—	
Ancona-Foligno	6,46	—	11,55	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,33	12,10	—	19,10	—	23,9	—
Avezzano-Tivoli	9,—	9,53	12,05	18,30	20,25	22,53	—
Tivoli	9,—	9,52	18,30	—	—	22,55	—
Civitavecchia	—	—	9,57	—	19,30	—	22,45
Frascati	6,40	8,44	12,—	18,30	21,32	—	22,30
Nettuno (via Albano)	—	9,13	14,20	19,55	—	—	22,40
Nettuno („ Ciampino)	7,31	(1)	12,50	19,25	21,15	21,55	0,10
Albano-Marino	7,10	9,13	14,20	19,55	22,40	—	—
Terracina-Velletri	7,51	9,50	—	16,40	19,25	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,40	—	14,34	—	—	21,34	—
Ladispoli (Trastev.)	12,35	—	—	—	—	—	22,58
» (Termini)	12,46	—	—	—	—	—	22,10

(1) Da Nettuno (via Ciampino) vi è un treno in arrivo tutti i lunedì, alle ore 9,50.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi
Roma p.	5,30	6,18	7,50	9,21	10,59	15,30	16,30	18,46	
Bagni a.	6,06	7,18	8,50	10,21	11,56	16,29	17,30	19,43	
Tivoli a.	7,12	7,56	9,32	10,58	12,35	17,6	18,7	20,21	
Tivoli p.	5,45	7,25	8,10	9,54	11,31	15,56	17,51	18,30	20,—
Bagni p.	6,22	8,—	8,56	10,31	11,59	16,33	18,29	18,57	20,34
Roma a.	7,20	9,—	10,2	11,37	13,4	17,31	19,30	20,3	21,40

Corrispondenze

25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5

Nave V ricevei 24. Sorpresa non rispondi quanto scrissi. Così non sarò neanche in tempo inviare lettera. Lunedì (sistema) O. 33 certo T. 194

Lettera convenimmo avrebbe portato mio cognome e nome, aggiunto nome bambina. Risposi corrispondenza successiva tua. Divertimenti cancellano memoria piccolezze. Chi soffre ricorda. Non adirato, paziente. Sarà presto? Se tu amassi! 195

Maddalena Otto giorni permanenza Torino, una lettera, e che lettera. Avratti disturbata partenza uomo diplomatico... Non badoci, conoscoti ... chi sei. Arriverò presto, prestissimo ripartirò. 194

Miranda Quanto sarai bella, pupetta mia. Invidio tutti. Ho fatto un brutto sogno. Scrivimi subito, ripetendomi che sei mia. Lo voglio. M'inginocchio, ti b... i piedini adorati, santi. 194

Ventidue Don Chisciotte 27 troverai risposta tua carissima. Godo buone notizie. Ricambio divini sentimenti centuplicati. Che il tempo passi celere! Fedele come sempre scrupolosamente, attendo. LUGLIO

Kentia As-tu lu ma correspondence 18?... Mauvais, pourquoi n'écris-tu pas?... Pense que tes lettres est la chose plus chère pour moi. Nôtre départ s'approche, mais je serais bien heureuse pouvoir rester ici 15 jours encore. Ta réponse me ferai savoir si tu es content. Mil b... de tout mon coeur. 193

Violenza Leggendo tuo nome corrispondenze, villeggiature, sapevo stavi benissimo, quindi ero tranquillo. Promettoti dovevi riscrivermi onde indagare ragione mio silenzio. Ripetoti ritratto mancava, lettera andò smarrita. Vai pure festa Venezia, verrò. Non villeggiai gaita, fui invece sul mare. Sii saggia, accorta, abbracciovi tutti affettuosamente. 191

Anellino d'oro oggetto prezioso penso sempre a te godo vederti bene sempre tuo. ROSA TEA

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reos e Junge, Offenbach s/M.
[illegible] — Inchiostri Berger Wirth Lipsia